

VIMI FASTENERS S.p.A.

Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2017

**Situazione patrimoniale e finanziaria
al 31 dicembre 2017 e 2016**

<i>in migliaia di Euro</i>	note	31-dic-17	31-dic-16	1-gen-16
Immobilizzazioni materiali	6	10.782	10.197	10.985
Immobilizzazioni immateriali	7	796	533	208
Partecipazioni	8	26	1	1
Crediti tributari	9	56	333	508
Imposte differite attive	9	1.048	1.188	1.492
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		12.708	12.252	13.194
Rimanenze	11	7.215	5.442	4.818
Crediti commerciali	12	13.076	11.546	9.790
Crediti tributari	9	702	321	260
Altri crediti	12	265	139	346
Cassa e disponibilità liquide	13	3.614	413	695
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		24.872	17.861	15.909
TOTALE ATTIVO		37.580	30.113	29.103

<i>in migliaia di Euro</i>				
Capitale sociale	14	7.000	7.000	7.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-	-	-
Altre riserve	14	4.591	4.335	4.137
Utile (perdita) dell'esercizio	14-15-16	1.588	702	227
TOTALE PATRIMONIO NETTO		13.179	12.037	11.364
Passività per beneficiari dipendenti	17	1.099	1.210	1.218
Finanziamenti non correnti	18	1.756	1.000	2.172
Altre passività non correnti	19	736	702	731
Imposte differite	9	2	8	103
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		3.593	2.920	4.224
Finanziamenti	18	7.244	4.992	4.553
Debiti commerciali	20	9.985	7.365	6.541
Debiti per imposte sul reddito	9	255	36	-
Altri debiti tributari	9	406	376	381
Altri debiti	20	2.811	2.274	1.927
Fondi per rischi ed oneri	21	107	113	113
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		20.808	15.156	13.515
TOTALE PASSIVO		24.401	18.076	17.739
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		37.580	30.113	29.103



**Conto economico
al 31 dicembre 2017 e 2016**

<i>in migliaia di Euro</i>	note	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
Ricavi	23	42.288	34.263
Altri proventi	24	1.097	952
TOTALE RICAVI		43.385	35.215
Costo per materiali e merci	25	14.609	11.663
Costi per servizi e godimento beni di terzi	26	11.413	9.058
Costi per il personale	27	11.795	10.274
Ammortamenti e svalutazioni	28	2.744	2.448
Accantonamento per rischi ed oneri	29	106	141
Altri costi operativi	30	532	601
TOTALE COSTI OPERATIVI		41.199	34.185
UTILE OPERATIVO		2.186	1.030
Proventi finanziari	31	24	25
Oneri finanziari	32	176	87
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(152)	(62)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		2.034	968
Imposte sul reddito correnti	33	301	45
Imposte sul reddito differite	33	145	221
TOTALE IMPOSTE		446	266
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.588	702
Utile per azione base e diluito (in unità di Euro)	15	0,23	0,10



**Rendiconto finanziario
al 31 dicembre 2017 e 2016**

<i>In migliaia di Euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
ATTIVITÀ OPERATIVA		
<i>Utile dell'esercizio</i>	1.588	702
<i>Rettifiche per:</i>		
- <i>Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali</i>	2.744	2.408
- <i>(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni</i>	138	222
- <i>Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti</i>	(117)	(8)
- <i>Altre variazioni non monetarie</i>	258	203
- <i>Imposte</i>	445	266
Sub Totale	5.056	3.793
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	(1.620)	(1.397)
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	(1.879)	(765)
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	3.046	1.078
<i>Imposte pagate</i>	(45)	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL' ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	(498)	(1.084)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(3.199)	(1.720)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(537)	(459)
<i>Investimenti in partecipazioni</i>	(25)	-
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	6	11
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(3.755)	(2.168)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	3.008	(733)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	(8)	(28)
<i>Dividendi pagati</i>	(450)	
<i>Interessi corrisposti</i>	(152)	(62)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	2.398	(823)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	3.201	(282)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO (E)	413	695
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL' ESERCIZIO (L=H+I)	3.614	413



**Prospetto del conto economico complessivo
al 31 dicembre 2017 e 2016**

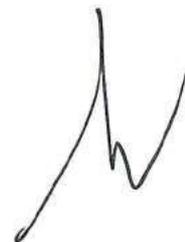
<i>in migliaia di Euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017	2016
Utile dell'esercizio	1.588	702
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(7)	(41)
Effetto Fiscale	2	11
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte	(5)	(30)
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	-	-
Totale utile complessivo dell'esercizio	1.583	672



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

valori in .000 di Euro	valori al 1/01/2016	variazioni dell'esercizio					valori al 31/12/2016
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazioni del conto economico complessivo		risultato dell'esercizio	
				attualizz. TFR	altre variazioni		
Capitale sociale	7.000						7.000
Riserva legale	448		1				449
Riserva straordinaria	2.756		-				2.756
Riserva utili su cambi non realizzati	-		-				0
Riserva FTA	1.143						1.143
Riserva di utili (perdite) a nuovo		-	16	(29)	-		(13)
Risultato dell'esercizio	17	-	(17)			702	702
Totali	11.364	-	-	(29)	-	702	12.037

valori in .000 di Euro	valori al 31/12/2016	variazioni dell'esercizio					valori al 31/12/2017
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazioni del conto economico complessivo		risultato dell'esercizio	
				attualizz. TFR	altre variazioni		
Capitale sociale	7.000						7.000
Riserva legale	449		38				487
Riserva straordinaria	2.772		263				3.035
Riserva utili su cambi non realizzati	-		12				12
Riserva FTA	1.143						1.143
Riserva di utili (perdite) a nuovo	(29)		(61)	(5)	9		(86)
Risultato dell'esercizio	702	(450)	(252)			1.588	1.588
Totali	12.037	(450)	-	(5)	9	1.588	13.179



Indice delle note al bilancio

1. Informazioni societarie	9
2. Principali principi contabili	9
2.1 Principi di redazione	9
2.2 Passaggio all'applicazione dei principi contabili IAS-IFRS e <i>first-time adoption</i> (FTA)	10
2.2.1 Principi generali	10
2.2.2 Modalità di presentazione degli schemi di bilancio	10
2.2.3 Principali trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili consentite dagli IAS/IFRS	11
2.2.4 Principali riclassificazioni applicate per la riesposizione dei dati in conformità agli IAS/IFRS	11
2.2.5 Principali rettifiche applicate per la riesposizione dei dati in conformità agli IAS/IFRS	12
Prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2016	13
Prospetto di riconciliazione del conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.....	14
Prospetto di riconciliazione del conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.....	14
Prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.....	14
Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2016 riesposto in conformità agli IFRS.....	15
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.....	15
Note esplicative ai prospetti di riconciliazione degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e del conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	16
Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	18
2.3 Sintesi dei principali principi contabili	19
2.4 Variazione di principi contabili e informativa	28
3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative.....	29
4. Settori operativi: Informativa	29
5. Gestione del capitale	29
6. Immobilizzazioni materiali	31
7. Immobilizzazioni immateriali.....	32
8. Partecipazioni	32
8.1 - Partecipazione in Società controllata	32
8.2 - Altre partecipazioni	33
9. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari	33
9.1 - Imposte differite attive	33
9.2 - Crediti tributari.....	33
9.3 - Fondo imposte differite	34
9.4 - Debiti per imposte sul reddito.....	34
9.5 - Altri debiti tributari	34
10. Attività finanziarie e passività finanziarie	34
10.1. Attività finanziarie	34
10.2 Passività finanziarie	35
10.3 Fair value	35
10.4 Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario	36
11. Rimanenze	37
12. Crediti commerciali e altri crediti	37
12.1 - Crediti commerciali	37
12.2 - Altri crediti	38
13. Cassa e disponibilità liquide	38
14. Capitale sociale e riserve	38
15. Utile per azione	39

16. Distribuzioni effettuate e proposte	39
17. Passività per benefici a dipendenti.....	40
18. Finanziamenti.....	40
19. Altre passività non correnti.....	41
20. Debiti commerciali ed altri debiti	41
21. Fondi per rischi e oneri.....	42
22. Impegni e rischi.....	42
23. Ricavi.....	42
24. Altri proventi.....	43
25. Costi per materiali e merci	43
26. Costi per servizi e godimento beni di terzi	44
27. Costi del personale.....	44
28. Ammortamenti e svalutazioni.....	45
29. Accantonamenti per rischi ed oneri	46
30. Altri costi operativi.....	46
31. Proventi finanziari.....	46
32. Oneri finanziari	46
33. Imposte sul reddito.....	47
33.1. Imposte correnti.....	47
33.2. Imposte differite.....	49
34. Informazioni sulle parti correlate.....	49
35 - Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento	50
36. Informazioni relativa agli organi di controllo	51
37. Eventi successivi alla data del bilancio	52



Note illustrative al bilancio

1. Informazioni societarie

VIMI FASTENERS S.p.A. è una società per azioni non quotata, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Le attività della Società sono descritte nella Nota 4.
Le informazioni sui rapporti con le parti correlate sono presentate nella Nota 35.

2. Principali principi contabili

2.1 Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il presente bilancio è stato redatto in maniera individuale in quanto la società pur detenendo una partecipazione di controllo, la stessa è stata considerata non significativa e pertanto, la Società ha ritenuto opportuno non redigere un bilancio consolidato.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico.

Il bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Il bilancio è stato approvato in data 16 aprile 2018 dal consiglio di amministrazione e sarà autorizzato per la pubblicazione a seguito della riunione dell'assemblea dei soci del 17 maggio 2018.



2.2 Passaggio all'applicazione dei principi contabili IAS-IFRS e *first-time adoption* (FTA)

La Società ha deciso di quotarsi sul mercato AIM e sebbene non richiesto da regolamento in questo tipo di quotazioni, redige a partire dal 2017 il bilancio secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (di seguito "IFRS"). A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 38/2005, come successivamente modificato, che regola la facoltà di redigere il bilancio in conformità ai Principi Contabili Internazionali, la Società ha deliberato di adottare in forma volontaria i Principi Contabili Internazionali per la redazione del bilancio a partire dall'esercizio 2017 con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2016 (la "Data di Transizione").

Di conseguenza, la Società ha predisposto una specifica informativa con riferimento alla prima applicazione degli IFRS che è alla base per la predisposizione del primo bilancio IFRS al 31 dicembre 2017. La Società ha scelto quale data per la prima applicazione degli IFRS il 01.01.2006.

Ai sensi dell'IFRS1, una entità deve fornire in sede di prima applicazione i prospetti di riconciliazione alle date di prima applicazione (1 gennaio 2016) e con riferimento al bilancio comparativo (31 dicembre 2016) del primo bilancio IFRS (31 dicembre 2017).

Sono di seguito illustrate le informazioni richieste dall'IFRS 1. In particolare, dette informazioni riguardano l'impatto che la conversione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sull'andamento economico. A tale scopo sono stati predisposti:

- i prospetti analitici di riconciliazione delle situazioni patrimoniali-finanziarie al 1° gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e del conto economico e del conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- i prospetti di riconciliazione fra il patrimonio netto ed il risultato economico rilevati in conformità ai Principi Contabili Italiani e quelli rilevati in conformità agli IFRS al 1° gennaio 2016, al 31 dicembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- i commenti ai prospetti di riconciliazione.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE RIGUARDANTI LE REGOLE DI APPLICAZIONE DEGLI IAS/IFRS E TRATTAMENTI CONTABILI PRESCELTI NELL'AMBITO DELLE OPZIONI CONTABILI CONSENTITE DA TALI PRINCIPI

2.2.1 Principi generali

Il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto ai valori patrimoniali valutati in conformità degli OIC alla medesima data:

- sono state rideterminate tutte le attività e le passività che erano valutate in base agli OIC con criteri non ammessi dagli IAS/IFRS;
- sono state rilevate e valutate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IAS/IFRS, incluse quelle non previste in applicazione degli OIC;
- sono state eliminate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli OIC, ma non è ammessa dagli IAS/IFRS;
- sono state eventualmente riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS alcune voci di bilancio.

Gli effetti di queste rettifiche, antecedenti il 1° gennaio 2016, sono stati imputati nel patrimonio netto al 1 gennaio 2016 (come spiegato nel paragrafo introduttivo) alla voce "Fondo Riserva FTA", al netto dell'effetto fiscale di volta in volta rilevato nel fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate. Successivamente tali rettifiche sono state sviluppate per la predisposizione dei prospetti di bilancio al 31 dicembre 2016 che come sopra indicato rappresenta il bilancio comparativo del primo bilancio redatto secondo IFRS (31 dicembre 2017).

2.2.2 Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Di seguito sono indicati i prospetti di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

- la Situazione patrimoniale-finanziaria è predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il Prospetto di Conto economico complessivo è presentato in forma separata rispetto al Conto economico e comprende, oltre al risultato dell'esercizio come risultante del Conto economico, i proventi e gli oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Esenzioni obbligatorie dall'applicazione degli IFRS



Le esenzioni obbligatorie dall'applicazione retrospettiva degli IFRS, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state applicate nel Processo di Transizione.

Esenzioni obbligatorie previste dall' IFRS 1 in sede di prima applicazione degli IFRS:

- stime: le stime effettuate alla Data di Transizione agli IFRS sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili);
- eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie: le attività e/o passività finanziarie relative a transazioni effettuate prima della Data di Transizione che erano state eliminate nel bilancio redatto secondo i Principi Contabili Italiani, non sono state riconosciute né ripristinate a bilancio.

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili alla Società.

Esenzioni facoltative dall'applicazione degli IFRS

Di seguito sono descritte le esenzioni facoltative dall'applicazione retrospettiva degli IFRS che, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state adottate dalla Società nel Processo di Transizione:

- Benefici per i dipendenti: tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla Data di Transizione sono stati iscritti tra gli utili e le perdite portati a nuovo;
- Informazioni integrative relative a strumenti finanziari: la Società si è avvalsa dell'esenzione limitata relativa alla presentazione dell'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 riguardante i periodi antecedenti al 31 dicembre 2016.
- La Società ha scelto di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle pregresse aggregazioni aziendali (aggregazioni aziendali avvenute prima della data di passaggio agli IFRS).

2.2.3 Principali trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili consentite dagli IAS/IFRS

Immobilizzazioni materiali

La Società valuta la voce immobili, impianti e macchinari in base ai precedenti principi contabili adottati (OIC) in quanto tale valore risulta paragonabile al costo o al costo ammortizzato in base agli IAS/IFRS. Successivamente all'iscrizione iniziale, lo IAS 16 richiede che la Società utilizzi la contabilizzazione con il modello del costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, ovvero con il modello della rideterminazione del valore, determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando a tale valore il saldo contabile, alla data di riferimento, della valutazione del valore di mercato. La Società ha scelto di applicare il metodo del costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore alle valutazioni successive alla prima iscrizione in base agli IAS/IFRS.

Rimanenze

Lo IAS 2 in tema di contabilizzazione delle rimanenze finali stabilisce che il costo delle rimanenze, diverse da quelle costituite da beni che non sono normalmente fungibili e delle merci prodotte o dei servizi erogati e mantenuti distinti per specifici progetti il cui costo deve essere attribuito impiegando distinte individuazioni dei loro costi specifici, deve essere attribuito adottando il metodo FIFO oppure il metodo del costo medio ponderato. La Società ha optato per l'utilizzo del metodo del costo medio ponderato come già faceva prima della transizione.

2.2.4 Principali riclassificazioni applicate per la riesposizione dei dati in conformità agli IAS/IFRS

Riclassifica Costi del Personale

Il costo sostenuto per gli amministratori è stato riclassificato tra i costi del personale, anziché alla voce costi per servizi, come era effettuato in base ai Principi Contabili OIC. Analogamente sono state riclassificate alla voce costo del personale le altre componenti non monetarie rientranti nella definizione di benefici a breve termine dei dipendenti, come indicato dal paragrafo 8, dello IAS 19 (pasti, visite mediche, ecc.)

Descrizione degli effetti significativi della transizione

Negli Schemi riportati nelle pagine seguenti sono evidenziati gli effetti, sia in termini di riclassifiche che di rettifiche, della transizione agli IFRS:

- sul patrimonio netto della Società alla Data di Transizione ed al 1 gennaio 2016;
- sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società alla Data di Transizione e al 1 gennaio 2016;
- sul prospetto di conto economico e conto economico complessivo della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Si segnala che nelle tabelle di seguito esposte, i dati finanziari storici relativi al bilancio d'esercizio della Società predisposti in accordo con i Principi Contabili Italiani sono rappresentati e riclassificati secondo lo schema IFRS. A tal proposito, si segnala inoltre che i dati alla Data di Transizione sono relativi al bilancio d'esercizio 2015 approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 29 aprile 2016, antecedente alle modifiche introdotte dal D.Lgs.139/2015.

Si segnala inoltre che la società, malgrado abbia costituito una società nel corso del 2017, ha scelto di non predisporre un bilancio consolidato in quanto:

- la società integralmente posseduta è stata costituita per un valore non significativo (euro 25 migliaia);
- la società resta per i periodi presentati sostanzialmente inattiva, pertanto espone la stessa al costo non comporta per gli utilizzatori del bilancio una diminuzione della rilevanza della sua informazione finanziaria;
- non vi sono operazioni infragruppo per le quali si renda necessaria elisioni di costi e ricavi tra la stessa controllata e la Società;

2.2.5 Principali rettifiche applicate per la riesposizione dei dati in conformità agli IAS/IFRS

STATO PATRIMONIALE FTA

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2016 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dalla Società per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

		Al 1° gennaio		
		2016 ITA GAAP	Rettifiche IAS	2016 IAS
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali	a)	15.320	(4.335)	10.985
Immobilizzazioni immateriali	b)	208	-	208
Partecipazioni		1	-	1
Crediti tributari		508	-	508
Imposte differite attive	e)	873	619	1.492
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		16.910	(3.716)	13.194
Rimanenze		4.818	-	4.818
Crediti commerciali		9.790	-	9.790
Crediti Tributari		260	-	260
Altri crediti		346	-	346
Cassa e disponibilità liquide		695	-	695
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		15.909	-	15.909
TOTALE ATTIVO		32.819	(3.716)	29.103

		Al 1° gennaio		
		2016 ITA GAAP	Rettifiche IAS	2016 IAS
PASSIVO				
Capitale sociale		7.000	-	7.000
Riserva da sovrapprezzo azioni		-	-	-
Altre Riserve	c)	8.178	(4.041)	4.137
Utile (perdita) dell'esercizio		17	210	227
TOTALE PATRIMONIO NETTO		15.195	(3.831)	11.364
Passività per beneficiari dipendenti	d)	1.200	18	1.218
Finanziamenti non correnti		2.172	-	2.172
Altre passività non correnti		731	-	731
Imposte Differite	e)	6	97	103
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		4.109	115	4.224
Finanziamenti		4.553	-	4.553
Debiti commerciali		6.541	-	6.541
Debiti per imposte sul reddito		-	-	-
Debiti Tributari		381	-	381
Altri debiti		1.927	-	1.927
Fondi per rischi ed oneri		113	-	113



TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	13.515	-	13.515
TOTALE PASSIVO	17.624	115	17.739
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	32.819	(3.716)	29.103

Prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2016

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri scelti dalla Società per il bilancio IFRS e la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta in conformità agli IFRS.

ATTIVO		Al 31 Dicembre		
		2016 CIV	Rettifiche IAS	2016 IAS
Immobilizzazioni materiali	a)	14.611	(4.414)	10.197
Immobilizzazioni immateriali	b)	533	-	533
Partecipazioni		1	-	1
Crediti tributari		333	-	333
Imposte differite attive	e)	629	559	1.188
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		16.107	(3.855)	12.252
Rimanenze		5.442	-	5.442
Crediti commerciali .		11.546	-	11.546
Crediti Tributari		321	-	321
Altri crediti		139	-	139
Cassa e disponibilità liquide		413	-	413
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		17.861	-	17.861
TOTALE ATTIVO		33.968	(3.855)	30.113

PASSIVO		Al 31 Dicembre		
		2016 CIV	Rettifiche IAS	2016 IAS
Capitale sociale		7.000	-	7.000
Riserva da sovrapprezzo azioni		-	-	-
Altre Riserve	c)	8.195	(3.860)	4.335
Utile (perdita) dell'esercizio		764	(62)	702
TOTALE PATRIMONIO NETTO		15.959	(3.922)	12.037
Passività per beneficiari e dipendenti	d)	1.145	65	1.210
Finanziamenti non correnti		1.000	-	1.000
Altre passività non correnti		702	-	702
Imposte Differite	e)	6	2	8
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		2.853	67	2.920
Finanziamenti		4.992	-	4.992
Debiti commerciali		7.365	-	7.365
Debiti per imposte sul reddito		36	-	36
Debiti Tributari		376	-	376
Altri debiti		2.274	-	2.274
Fondi per rischi ed oneri		113	-	113
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		15.156	-	15.156
TOTALE PASSIVO		18.009	67	18.076
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		33.968	(3.855)	30.113

Prospetto di riconciliazione del conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il conto economico predisposto in conformità agli IFRS.

	Al 31 Dicembre			
	2016 ITA GAAP	Rettifiche IAS	2016 IAS	
Ricavi	34.263	-	34.263	
Altri proventi	952	-	952	
TOTALE RICAVI	35.215	-	35.215	
Costo per materiali e merci	11.663	-	11.663	
Costi per servizi e godimento beni di terzi	9.058	-	9.058	
Costi per il personale	1	10.294	(21)	10.274
Ammortamenti e svalutazioni	2	2.362	86	2.448
Accantonamento per rischi ed oneri		141	-	141
Altri costi operativi		609	(8)	601
TOTALE COSTI OPERATIVI	34.127	57	34.185	
UTILE OPERATIVO	1.088	(57)	1.030	
Proventi finanziari		25	-	25
Oneri finanziari	3	60	27	87
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(35)	(27)	(62)	
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	1.053	(84)	968	
Imposte sul reddito correnti		45	-	45
Imposte sul reddito differite		245	(23)	221
TOTALE IMPOSTE	290	(23)	266	
UTILE DELL'ESERCIZIO	763	(61)	702	
Utile per azione base e diluito (in unità di Euro)	0,11	(0,01)	0,10	

Prospetto di riconciliazione del conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il conto economico complessivo predisposto in conformità agli IFRS.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31-dic-16 ITA-GAAP	Rettifiche	31-dic-16 IAS-IFRS
RISULTATO NETTO	763	(61)	702
Altre componenti di conto economico complessivo			
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio :	-	-	-
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:	-	(30)	(30)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto delle imposte	-	(30)	(30)
Totale utile/(perdita) di Conto economico complessivo, al netto delle imposte	763	(91)	672

Prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016



Di seguito si riporta la riconciliazione tra il rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dalla Società per il bilancio IFRS e il rendiconto finanziario redatto in base agli IFRS.

		31-dic-16 ITA-GAAP	Rettifiche / Riclassifiche IAS/IFRS	31-dic-16 IAS-IFRS
A	Flusso di cassa netto generato/ (utilizzato) dall'attività operativa	1.027	57	1.084
B	Flusso di cassa netto generato / (utilizzato) dall'attività di investimento	(2.168)	-	(2.168)
C	Flusso di cassa generato/ (utilizzato) dall'attività di finanziamento	880	(57)	823
D = A+B +C	Incremento/ (Decremento) netto delle disponibilità liquide	(282)	-	(282)
	Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	695	-	695
D	Incremento/ (Decremento) netto delle disponibilità liquide	(282)	-	(282)
	Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	413	-	413

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2016 riesposto in conformità agli IFRS

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto al 1° gennaio 2016 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e il patrimonio netto a tale data redatto secondo i principi contabili IFRS.

	Capitale sociale	Riserva per Azioni Proprie	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva rival.	Altre Riserve	Utili a nuovo	Utile esercizio	Totale
Saldi al 1° gennaio 2016 IIA- GAAP	7.000	-	448	-	-	7.731	0	17	15.196
IAS 19 Benefici ad amministratori e dipendenti					(13)				(13)
IAS 16 Adeguamento attività materiali				1.156	(4.975)				(3.819)
Saldi al 1° gennaio 2016 IAS- IFRS	7.000		448	1.143	(4.975)	7.731		17	11.364

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Di seguito si riportano i movimenti del 2016 che hanno riguardato il patrimonio netto redatto secondo i principi contabili IFRS.

	Capitale sociale	Riserva per Azioni Proprie	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva rival	Altre Riserve	Utili a nuovo	Utile esercizio	Totale
--	---------------------	----------------------------------	-------------------	----------------	------------------	------------------	------------------	--------------------	--------

Saldi al 1° gennaio 2016									
IAS-IFRS	7.000		448	1.143	(4.975)	7.731		17	11.364
Destinazione Utile d'esercizio			1			16		(17)	0
Altre componenti di conto economico complessivo									0
Distribuzione dividendi									0
Altri movimenti							(29)		(29)
Risultato netto dell'esercizio								702	702
Saldi al 31 dicembre 2016									
IAS-IFRS	7.000	-	449	1.143	(4.975)	7.747	(29)	702	12.037

	01/01/2016	Incrementi	Decrementi	Altre	Risultato	31/12/2016
Saldi ITA -GAAP	15.196	0	0	0	763	15.959
IAS 19 Benefici ad amministratori e dipendenti	(13)		(29)		(7)	(49)
IAS 16 Adeguamento attività materiali (ammti)	1.156				(78)	1.078
Storno riserva di rivalutazione	(4.975)					(4.975)
Effetto fiscale	0				24	24
Saldi IAS-IFRS	11.364	0	(29)	0	702	12.037

Note esplicative ai prospetti di riconciliazione degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e del conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite le note di commento e i riferimenti alle rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di utile netto illustrate in precedenza.

Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016

a) Immobilizzazioni materiali

Per quanto riguarda i principali impatti sulle immobilizzazioni materiali, queste possono sintetizzarsi con l'annullamento della rivalutazione sugli immobili che la Società aveva effettuato nel corso del 2008 secondo quanto previsto decreto legge 185/08, cosiddetto "decreto anticrisi" attraverso il quale alle società era stata data la facoltà di rivalutare gli immobili. Lo stesso decreto legge al comma 16 cita che lo stesso articolo può essere applicato dalle società di capitali, enti non commerciali e società di persone, a condizione che non adottino i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio.

Con l'applicazione dei principi contabili internazionali, l'importo della rivalutazione è stato stornato, infatti, il costo storico dei terreni viene decrementato per Euro 2.343 migliaia, mentre, il costo storico dei fabbricati viene decrementato per un importo pari a Euro 2.632 migliaia. Per un totale di Euro 4.974 migliaia.

Inoltre, la transizione ai principi contabili internazionali ha generato cambiamenti anche nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni. Queste perché i principi contabili ITA GAAP presuppongono l'utilizzo della mezza aliquota per i beni

capitalizzati nel primo esercizio, mentre, i principi contabili internazionali presuppongono l'utilizzo dell'aliquota intera parametrata ai giorni effettivi di utilizzo, ovvero dalla data di capitalizzazione come indicato dallo IAS 16 paragrafo 55. Non sono state evidenziate ulteriori rettifiche in quanto le politiche di riconoscimento e misurazione secondo i precedenti principi contabili risultavano in linea con quelli degli IFRS.

Il totale delle Immobilizzazioni materiali alla data del 1° gennaio 2016 è pari ad Euro 10.985 migliaia, Euro 15.321 migliaia al 31 dicembre 2015 con principi ITA-GAAP.

b) Patrimonio netto

Di seguito riportiamo il dettaglio delle principali variazioni intervenute:

• Riserva di FTA

La voce riserva di FTA al 1 gennaio 2016 e 31 dicembre 2016 presenta un saldo positivo di Euro 1.143 migliaia, come conseguenza delle rettifiche IFRS, comprensive degli effetti fiscali positivi e negativi, apportate alle voci iscritte secondo i principi contabili italiani.

Tale valore è il risultato delle seguenti rettifiche:

- IAS 16 - Adeguamento attività materiali: la rettifica fa riferimento all'adeguamento del valore di alcuni cespiti, con particolare riferimento a cespiti acquisiti con contratti di *leasing*, che sono stati iscritti all'attivo rispettando i principi dettati dallo IAS 17. Il totale di queste variazioni ha prodotto un effetto positivo sulla riserva FTA pari a Euro 1.156 migliaia. Si precisa che la rivalutazione contabilizzata nei bilanci precedenti è stata stornata con contropartita la riserva di rivalutazione.
- IAS 19 - Adeguamento dei piani a benefici definiti a favore di dipendenti: la rettifica fa riferimento all'adeguamento del fondo TFR ai principi di attualizzazione dettati dallo IAS 19. Questa variazione ha prodotto un effetto negativo sulla riserva FTA pari a Euro 13 migliaia. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo successivo.

Piani a benefici definiti

Per le differenze generate relativamente delle passività per i piani a benefici definiti nei confronti dei dipendenti (fondo TFR), la Società, a seguito dell'introduzione della nuova versione dello IAS 19, ha applicato retroattivamente secondo quanto previsto dallo IAS 8 tutti i nuovi emendamenti esponendo al 31.12.2012 un importo che contiene il recepimento di tutte le novità relative agli anni 2010, 2011 e 2012. I nuovi emendamenti prevedono che gli "*actuarial gains and losses*", rappresentati dall'importo che emerge ogni anno e che deriva dalle differenze tra le ipotesi adottate per il calcolo del Fondo e quanto effettivamente accaduto nel corso dell'anno, siano contabilizzati, necessariamente nel Patrimonio Netto (OCI - *Other Comprehensive Income*). L'effetto patrimoniale netto iscritto nella riserva di FTA alla data di transizione è negativo ed ammonta ad Euro 13 migliaia, al netto del correlato effetto fiscale rilevato tra le attività per imposte anticipate.

c) Fiscalità differita

Le rettifiche alle voci connesse alla fiscalità differita riflettono sostanzialmente la contropartita patrimoniale attiva e passiva degli effetti fiscali sulle voci in riconciliazione.

• Imposte differite attive

I principali effetti sulle imposte differite attive sono stati generati dalle scritture di adeguamento ai seguenti principi:

	1° gennaio 2016	31-dicembre 2016
IAS 19 - Benefici ad amministratori e dipendenti	4	16
IAS 16 - Adeguamento attività materiali	615	543
Totale	619	559

Come mostra la tabella sovrastante, le imposte differite attive sono sorte a seguito dell'adeguamento di attività materiali secondo quanto previsto dallo IAS 16, in particolare relative allo storno della rivalutazione sui fabbricati, alla registrazione di maggiori passività connesse all'adeguamento del Trattamento di Fine Rapporto e del Trattamento di Fine Mandato allo IAS 19.

- **Imposte differite**

I principali effetti sulle imposte differite sono stati generati dalle scritture di adeguamento ai seguenti principi:

	1° gennaio 2016	31-dicembre 2016
IAS 16 Adeguamento attività materiali	97	2
Altri minori	6	6
Totale	103	8

Come mostra la tabella sovrastante, le imposte differite sono per lo più connesse all'adeguamento delle attività materiali secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

1) Costi per il personale

La voce costi per il personale si decrementa di Euro 21 migliaia circa. Tale effetto è dovuto all'attualizzazione del fondo di trattamento di fine rapporto secondo quanto previsto dallo IAS 19.

2) Ammortamenti

La voce ammortamenti incrementa di Euro 86 migliaia. L'incremento è l'effetto congiunto di maggiori ammortamenti per Euro 169 migliaia come conseguenza delle rettifiche operate a seguito dell'applicazione dello IAS 16 - Immobilizzazioni materiali e di minori ammortamenti per Euro 82 migliaia, di cui Euro 79 migliaia per effetto dell'eliminazione della rivalutazione sul fabbricato non capitalizzabili secondo lo IAS 16 così come descritto nella nota a).

3) Oneri finanziari

La voce oneri finanziari incrementa di Euro 27 migliaia. La rettifica fa riferimento agli effetti dell'applicazione dello IAS 19 - Benefici a dipendenti.

Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Il rendiconto finanziario, redatto secondo le disposizioni dello IAS 7, tende ad evidenziare la capacità della Società di generare "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti".

Secondo tale principio, i mezzi equivalenti rappresentano investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in disponibilità liquide e che sono soggetti a un rischio non rilevante di variazione del loro valore. Pertanto, un investimento è classificato solitamente come disponibilità liquida equivalente solo quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto. Gli investimenti finanziari in azioni non rientrano nella categoria delle disponibilità liquide equivalenti.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e costituiscano parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di un'impresa, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

Secondo lo IAS 7, il rendiconto finanziario deve evidenziare separatamente i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificandoli tra attività operative, di investimento e di finanziamento:

- Il flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività di esercizio sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati da Vimi Fasteners S.p.A. utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria) quali ad esempio ammortamenti, variazione dei crediti e debiti, ecc.;
- flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

Le rettifiche delle singole voci sono tutte riconducibili alle rettifiche rese necessarie alle singole voci di bilancio ai fini dell'applicazione degli IFRS e già commentate precedentemente.

2.3 Sintesi dei principali principi contabili

a) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- ▶ si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- ▶ è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- ▶ si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- ▶ è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- ▶ è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- ▶ è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- ▶ deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- ▶ l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate in parte tra le attività e le passività non correnti ed in parte tra le attività e le passività correnti, a seconda della stima relativa al loro realizzo.

b) Valutazione del *fair value*

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- ▶ nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- ▶ in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.



Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di *input* non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- ▶ Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2 - *Input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- ▶ Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

c) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi. La Società ha concluso che sta operando in conto proprio in tutti i contratti di vendita in quanto è il debitore primario, ha la discrezionalità sulla politica dei prezzi ed è inoltre esposta al rischio di magazzino e di credito.

Al fine di riconoscere i ricavi devono essere rispettati anche i seguenti criteri specifici di rilevazione:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

La Società fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore.

La Società generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

Prestazione di servizi

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi rese sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento. Questo è misurato in base alla percentuale tra le ore lavorate e le ore stimate per ciascun contratto. Quando l'esito di un contratto non può essere misurato in modo attendibile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti soddisfino i requisiti di recuperabilità.

Interessi attivi

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse effettivo (TIE), che è il tasso che precisamente attualizza gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o su un periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività finanziaria. Gli interessi attivi sono classificati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

d) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.



e) Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese (Italia) dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il *Management* periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

f) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- ▶ le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- ▶ il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- ▶ l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- ▶ nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

g) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:



- ▶ l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- ▶ i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

h) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate *pro-rata temporis* lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vendano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

i) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla Società per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo
Vita utile	Definita (5 anni)
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente

I) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.



i) *Attività finanziarie*

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- ▶ Finanziamenti e crediti;
- ▶ Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- ▶ Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel presente bilancio sono presenti solamente finanziamenti e crediti, pertanto nel prosieguo si forniscono informazioni applicabili solo a tale categoria.



Finanziamenti e crediti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.

Peraltro, in ossequio al criterio generale della rilevanza, la Società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti sono trascurabili al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 12 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- ▶ i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- ▶ la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla Società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari.

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Non vi sono passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

iii) Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

m) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- ▶ Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato

- ▶ **Prodotti finiti e semilavorati:** costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

n) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

La Società basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

o) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità della Società.

p) Fondi rischi e oneri



Parte generale

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fondo per indennità suppletiva della clientela a favore degli agenti

L'accantonamento al fondo per indennità suppletiva a favore degli agenti è stato effettuato in base alla stima effettuata sull'indennità da riconoscere agli agenti all'atto della cessazione del rapporto contrattuale con la Società, nei casi previsti dalla legge.

q) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. *Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

2.4 Variazione di principi contabili e informativa

Si precisa che la Società non ha variato in alcun modo i principi contabili adottati nell'esercizio in commento rispetto all'esercizio comparativo e pertanto non fornisce alcuna informativa al riguardo.

La Società ha valutato l'impatto delle modifiche, emendamenti ed interpretazioni ai Principi Contabili omologati non adottati in via anticipata o in corso di omologazione. La Società ha avviato un'analisi dei potenziali impatti che l'applicazione dei nuovi standard IFRS 9 *Financial Instruments*, IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers* e IFRS 16 *Leases* può avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull'informativa contenuta nel bilancio della società.

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi ed è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. La Società ha deciso di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria.

Nel corso degli ultimi mesi del 2016 la Società ha avviato un processo volto alla valutazione preliminare dei principali effetti dell'IFRS 15, tale analisi si è sostanziata nella individuazione dei *revenue stream* (in base alla conoscenza attuale del management) e mediante l'invio di questionari volti alla raccolta di informazioni rilevanti nell'ambito del gruppo. Sono state inoltre avviate *desk review* coinvolgendo oltre che alle funzioni amministrative anche quelle commerciali per pianificare le successive analisi. Nel corso del primo semestre 2018 il gruppo procederà con la suddetta analisi. Inoltre, il management ha considerato i chiarimenti emessi dallo IASB nell'aprile del 2016 e valuta ogni ulteriore sviluppo nel corso di svolgimento del progetto di valutazione degli impatti.

Nel corso del primo semestre del 2018, saranno finalizzate anche le analisi preliminari condotte con riferimento agli impatti derivanti dalla adozione dell'IFRS 9. A seguito delle suddette analisi il management definirà le modalità di prima applicazione così come consentite dai due Standard.

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo - Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. Non si prevede di applicare il nuovo standard anticipatamente.



3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili della Società, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Costi di sviluppo

La Società capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti. La capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul fatto che sia confermato il giudizio del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, gli amministratori elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Il valore di contabile dei costi di sviluppo capitalizzati al 31 dicembre 2017 era di Euro 570 migliaia (2016: Euro 264 migliaia).

Questo importo include i significativi investimenti nello sviluppo di prodotti destinati a nuovi mercati di sbocco. Data la natura innovativa dei prodotti, esiste un certo margine d'incertezza.

4. Settori operativi: informativa

L'applicazione dell'IFRS 8 – Settori operativi è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2009.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

5. Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Società. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. La Società gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche di mercato.

	2017	2016
	€000	€000
Finanziamenti (Nota 18)	9.000	5.992
Debiti commerciali e altri debiti (Nota 20)	14.193	10.753
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine (Nota 13)	(3.614)	(413)
Debito netto	19.579	16.332
Patrimonio netto (= Capitale totale)	13.179	12.037
Capitale e debito netto	32.732	28.369
Gearing ratio	40%	42%



Si fa presente che negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 nella gestione del capitale la Società non è stata obbligata a rispettare alcun *covenant*, legato ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti, che definisse i requisiti di struttura patrimoniale.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 non sono stati apportati cambiamenti agli obiettivi, politiche e procedure per la gestione del capitale.

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of fluid, connected strokes that form a stylized, cursive mark.

6. Immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€000	€000	€000	€000	€000	€000
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2016	5.115	30.046	3.082	1.382	1.526	41.151
Incrementi	23	412	401	37	1.026	1.899
Riclassificazioni (*)	–	1.340	–	–	(1.519)	(179)
Cessioni	–	(96)	(659)	(56)	0	(811)
Al 31 Dicembre 2016	5.138	31.702	2.824	1.363	1.033	42.060
Incrementi	162	1.190	756	91	1.000	3.199
Riclassificazioni (*)	–	1.011	–	–	(1.011)	–
Cessioni	–	–	(295)	(2)	–	(297)
Al 31 Dicembre 2017	5.300	33.903	3.285	1.452	1.022	44.962
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2016	2.170	24.449	2.306	1.239	–	30.164
Quota di ammortamento dell'anno	135	1.778	322	39	–	2.274
Cessioni	–	(39)	(448)	(30)	–	(517)
Al 31 Dicembre 2016	2.305	26.188	2.122	1.248	0	31.863
Quota di ammortamento dell'anno	135	1.949	385	40	–	2.509
Cessioni	–	–	(191)	(2)	–	(193)
Al 31 Dicembre 2017	2.440	28.137	2.316	1.286	0	34.179
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2016	2.860	5.766	969	166	1.022	10.783
Al 31 dicembre 2017	2.833	5.514	702	115	1.033	10.197

(*) Sono le riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

Si precisa che il *fair value* della voce "Terreni e fabbricati", stimata da un perito indipendente ammonta ad Euro 5.600 migliaia.

Si fa presente che non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché presenti soltanto nell'esercizio 2017, ma con effetti assolutamente trascurabili.

Alla data di bilancio non sono stati evidenziati indicatori di *impairment*.

Oneri finanziari capitalizzati

La Società non ha capitalizzato oneri finanziari ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati, dal valore contabile di Euro 5.300 migliaia (2016: Euro 5.138 migliaia), sono liberi da ipoteche.

Attività in costruzione

Il saldo relativo ad immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2017 comprende un importo di Euro 1.022 migliaia (2016: Euro 1.033 migliaia) relativo a impianti in costruzione.

7. Immobilizzazioni immateriali

	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€000	€000	€000	€000	€000
Costo					
Al 1 gennaio 2016	0	140	103	2	245
Incrementi - generati internamente	330	-	-		330
Incrementi - acquisiti all'esterno	-	89	-	39	128
Riclassificazioni	-	2	-	(2)	0
Al 31 dicembre 2016	330	231	103	39	703
Incrementi - generati internamente	465	-	-	-	465
Incrementi - acquisiti all'esterno	-	-	3	30	33
Riclassificazioni	-	39	-	(39)	0
Al 31 dicembre 2017	795	270	106	30	1.201
Ammortamenti e perdita di valore					
Al 1 gennaio 2016	-	-	36	-	36
Ammortamento	66	49	19	-	134
Al 31 dicembre 2016	66	49	55	-	170
Ammortamento	159	56	20	-	235
Al 31 dicembre 2017	225	105	- 75	0	405
Valore netto contabile					
Al 31 dicembre 2016	264	182	48	39	533
Al 31 dicembre 2017	570	165	31	30	796

Acquisizioni dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, che sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per essere capitalizzati.

Le riclassificazioni rilevate nella categoria "brevetti, marchi e licenze a vita utile definita" riguardano esclusivamente licenze di software, acquistate nell'esercizio precedente ma messe in uso nel corso dell'esercizio in commento.

Alla data di bilancio non sono stati evidenziati indicatori di *impairment*.

8. Partecipazioni

8.1 - Partecipazione in Società controllata



Acquisizioni nel 2017

Acquisizione di Vimi Fasteners GMBH

In novembre 2017, la Società ha sottoscritto alla costituzione il 100% delle quote con diritto di voto della Vimi Fasteners GMBH, per Euro 25 migliaia, pari al valore di iscrizione della partecipazione all'attivo della Società.

Vimi Fasteners GMBH è una società non quotata con sede in Germania, che si occupa della commercializzazione dei prodotti della società sul mercato tedesco.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 della Società controllata è il primo bilancio della Società, non certo rappresentativo avendo svolto un'attività assai limitata, vista la sua data di costituzione così prossima alla chiusura dell'esercizio.

La Società Vimi Fasteners GMBH ha chiuso l'esercizio 2017 in sostanziale pareggio.

Tale società, essendo neo costituita e di piccole dimensioni e con attività poco significative è stata considerata irrilevante, secondo quanto affermato dall'Art.28 del D.lgs 127/1991, pertanto, Vimi Fasteners S.p.A. ha ritenuto non opportuno redigere un bilancio consolidato e in nota integrativa ha evidenziato i motivi che hanno determinato tale scelta.

Il prospetto che segue espone il valore dei saldi infragruppo alle date poste a confronto:

Valori in Migliaia di Euro	2017	2016
Crediti (Vimi gmbh)	45	0
Debiti (Vimi S.p.A.)	(45)	0
Costi (Vimi S.p.A.)	(45)	0
Ricavi	45	0

Come sopra evidenziato possiamo definire che l'impatto dei valori infragruppo non è significativo all'interno dell'intero bilancio della Società.

8.2 – Altre partecipazioni

La voce accoglie partecipazioni minori di scarsa rilevanza (Euro 1 migliaia) e risulta invariata rispetto all'esercizio precedente (comparativo).

9. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari

9.1 - Imposte differite attive

	2017	2016
	€000	€000
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	89	271
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	-	98
Adeguamento partite in valuta	1	1
Fondo indennità agenti	3	3
Fondo svalutazione magazzino	192	162
IRAP deducibile da IRES	11	6
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni	103	68
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	546	475
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	15	16
Totale imposte differite attive	1.048	1.188

9.2 - Crediti tributari

	2017	2016
	€000	€000
Credito per IVA a nuovo	332	98
Credito d'imposta per Tremonti- <i>quater</i>	112	168

Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	314	158
Credito per IRES a rimborso (mancata deduzione IRAP pers. dip.)	-	230
Totale altri crediti tributari	758	654
<i>di cui correnti</i>	<i>702</i>	<i>321</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>56</i>	<i>333</i>
Totale crediti per imposte differite attive e altri crediti tributari	1.806	1.842
<i>di cui correnti</i>	<i>943</i>	<i>809</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>863</i>	<i>1.033</i>

9.3 - Fondo imposte differite

	2017	2016
	€000	€000
Adeguamento partite in valuta	1	4
Ammortamenti anticipati	1	1
Altri minori	-	3
Totale fondo imposte differite	2	8

9.4 – Debiti per imposte sul reddito

Debito per IRES	181	-
Debito per IRAP	74	36
Totale debiti per imposte sul reddito	255	36
<i>di cui correnti</i>	<i>255</i>	<i>36</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

9.5 - Altri debiti tributari

	2017	2016
	€000	€000
Debiti per ritenute da versare	404	340
Totale altri debiti tributari	404	340
<i>di cui correnti</i>	<i>404</i>	<i>340</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Totale fondo imposte differite, debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	659	384
<i>di cui correnti</i>	<i>659</i>	<i>376</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>2</i>	<i>8</i>

10. Attività finanziarie e passività finanziarie

10.1. Attività finanziarie

	2017	2016
	€000	€000
Crediti commerciali e altri crediti (Nota 12-)	13.076	11.546
Altri crediti	265	139
Finanziamenti e crediti	-	-
Totale finanziamenti e crediti	13.341	11.685
Totale attività finanziarie	13.341	11.685

La Società non aveva in essere contratti derivati, né designati come strumenti di copertura, né non designati come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, da iscrivere tra le attività, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

La Società non possedeva attività disponibili per la vendita, rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

La Società non aveva concesso alcun finanziamento, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

10.2 Passività finanziarie

Finanziamenti

	2017	2016	
	€000	€000	IFRS 7.7
Totale finanziamenti correnti (vedi Nota 18)	7.244	4.992	
Totale finanziamenti non correnti (vedi Nota 18)	1.756	1.000	
Totale finanziamenti	9.000	5.992	

Si precisa che si tratta di mutui, finanziamenti e scoperti di conto correnti, tutti concessi da istituti di credito, senza garanzie.

Altre passività finanziarie

	2017	2016	
	€000	€000	IFRS 7.8
Altre passività finanziarie al costo ammortizzato diverse da prestiti e finanziamenti fruttiferi di interessi			
Debiti commerciali ed altri debiti (Nota 19-20)	12.798	9.639	
Totale altre passività finanziarie	12.798	9.639	

La Società non aveva in essere contratti derivati, né designati come strumenti di copertura, né non designati come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, da iscrivere tra le passività, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

Derivati incorporati

Nell'corso dell'esercizio in commento, né nel corso dell'esercizio precedente (comparativo), la Società non ha stipulato contratti che includono derivati, che debbano essere scorporati.

10.3 Fair value

Si precisa che viene presentato il confronto, per singola classe, tra il valore contabile ed il *fair value* degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, in quanto per tutte le attività e passività finanziarie detenute dalla Società il valore contabile approssima ragionevolmente il *fair value*

10.4 Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario

Le principali attività e passività finanziarie della Società comprendono i crediti commerciali, i prestiti e i finanziamenti bancari, i debiti commerciali e i debiti diversi. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative della Società.

La Società è esposta al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management è deputato alla gestione di questi rischi; in quest'attività è supportato dal *Financial Risk Committee*, che informa sui rischi finanziari e suggerisce un'appropriata politica di gestione del rischio a livello di Gruppo. Il *Financial Risk Committee* fornisce rassicurazioni al Management della Società che le attività che comportano un rischio finanziario siano governate con appropriate politiche aziendali e con procedure adeguate e che i rischi finanziari siano identificati, valutati e gestiti secondo quanto richiesto dalle politiche e procedure della Società. Tutte le attività derivate ai fini del *risk management* sono dirette e supervisionate da un team di specialisti con conoscenze ed esperienza adeguate. E' politica della Società non sottoscrivere derivati a fini di trading o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo delle commodity. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti e depositi.

Le analisi di sensitività relative al rischio di mercato non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso della Società.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica della Società rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Tasso	Importo
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	1.400
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	500
Finanziamento BNL	EU3 M+0,75%	1.000

Le analisi di sensitività relative al rischio di tasso non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso della Società.

Rischio di prezzo delle commodity

La Società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune *commodity*. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Tali contratti seppur determinano un derivato implicito lo stesso non è stato esplicitato in bilancio perché ritenuto poco significativo.

Rischio su titoli (Equity price risk)

La Società non possiede i titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, pertanto non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito

derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connessi ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. E' politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

Si segnala che alla data di bilancio e per i periodi a confronto i crediti scaduti sono pari a Euro 1.529 migliaia su un totale di Euro 13.231 migliaia (Euro 11.698 migliaia nel periodo precedente). In media i crediti sono scaduti da 93 giorni. A fronte di tale scaduto la società ha effettuato rettifiche in bilancio pari a Euro 142 migliaia.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. E' politica della Società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio per anno di rientro delle passività finanziarie classificate come non correnti:

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Entro 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	201	299		500
Finanziamento Credem	278	658	464	1.400
Finanziamento BNL	667	333		1.000

Garanzie

La Società non ha concesso alcuna garanzia a copertura di passività e/o rischi diversi da quelli risultanti dallo stato patrimoniale.

11. Rimanenze

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.008	735
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	3.349	2.483
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	<u>2.858</u>	<u>2.224</u>
Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo	<u>7.215</u>	<u>5.442</u>

Nel 2017 sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino per Euro 106 migliaia (2016: Euro 141 migliaia), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile. Tale svalutazione è inclusa del costo del venduto.

Si precisa poi che la rettifica di valore rispetto al rispettivo valore di costo ammonta complessivamente a Euro 685 migliaia (Euro 579 migliaia nel 2016), ed è riferito per Euro 135 migliaia alle materie prime (Euro 90 migliaia nel 2016) per Euro 204 migliaia ai prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (Euro 197 migliaia nel 2016) e per Euro 346 migliaia ai prodotti finiti (Euro 292 migliaia nel 2016).

La maggior parte delle svalutazioni, deriva da prodotti ordinati ma non ritirati.

12. Crediti commerciali e altri crediti

12.1 – Crediti commerciali

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Crediti commerciali	<u>13.076</u>	<u>10.633</u>



L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad Euro 142 migliaia (di pari importo nel 2016), che nel corso dell'esercizio in commento non è stato alcuna movimentato.

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media che si aggira a poco più di 100 giorni.

12.2 – Altri crediti

	2017	2016
	€000	€000
Altri crediti	218	96
Ratei e risconti attivi	47	43
Crediti verso parti correlate (Nota 34)	—	913
	<u>265</u>	<u>1.052</u>

Gli altri crediti discendono comunque dall'attività operativa della Società.

I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni per Euro 22 migliaia (Euro 25 migliaia nel 2016), costi per canoni di assistenza per Euro 14 migliaia (stesso importo nel 2016) e costi per utenze, consulenze ed altri minori per Euro 11 migliaia (Euro 4 migliaia nel 2016).

Per i termini e le condizioni relativi ai crediti verso parti correlate si rinvia alla Nota 34.

13. Cassa e disponibilità liquide

	2017	2016
	€000	€000
Depositi bancari a vista	3.612	411
Cassa	1	2
	<u>3.613</u>	<u>413</u>

La cassa e le altre disponibilità liquide sono liberamente disponibili.

14. Capitale sociale e riserve

	2017	2016
	€000	€000
Capitale sociale	7.000	7.000
Riserva legale	487	449
Riserva straordinaria	3.035	2.772
Riserva utili su cambi non realizzati	12	0
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	(86)	(29)
Utile dell'esercizio	<u>1.588</u>	<u>702</u>
	<u>13.179</u>	<u>12.037</u>

Si rammenta che l'esercizio 2017, oggetto del presente bilancio, è il primo esercizio per il quale la Società redige il bilancio in applicazione dei principi contabili internazionali (vedi Nota 2.2).

Capitale sociale: è formato da 7 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 1 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato, sia con riferimento all'esercizio 2017 che all'esercizio 2016;

Riserva legale: si tratta della riserva costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ. ed è formata da utili di esercizi precedenti, determinati in applicazione dei principi contabili nazionali (OIC);



Riserva straordinaria: è formata da utili di esercizi precedenti, determinati in applicazione dei principi contabili nazionali (OIC);

Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art.2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;

Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (vedi Nota 2.2);

Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formatasi negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

15. Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno; ai fini di tale conteggio, sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio precedente (comparativo) si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse dalla Società non è mai variato, ma è sempre rimasto costante;
- la Società non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Società non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Poiché quindi non vi è alcun effetto di diluizione, la Società non provvede a calcolare l'utile per azione diluito, ma soltanto quello base.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione:

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della Società	<u>1.588</u>	<u>702</u>
Numero azioni ordinarie	<u>7.000.000</u>	<u>7.000.000</u>
Utile per azione (in centesimi di €)	<u>22,69</u>	<u>10,02</u>

16. Distribuzioni effettuate e proposte

Dividendi per cassa su azioni ordinarie dichiarati e versati:

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Dividendo 2016 (6,43 centesimi per azione ordinaria)	<u>450</u>	<u>0</u>

Si precisa che né nel corso dell'esercizio in commento (2017), né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2016) sono stati deliberati e/o versati acconti su dividendo.

Dividendi proposti su azioni ordinarie:

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Dividendo esercizio 2017: 6,43 centesimi per azione ordinaria (2016: 6,43 centesimi per azione ordinaria)	<u>450</u>	<u>450</u>

I dividendi proposti su azioni ordinarie sono soggetti ad approvazione da parte dell'Assemblea annuale e non sono rilevati come passività al 31 dicembre.

17. Passività per benefici a dipendenti

	2017	2016
	€000	€000
A. Esistenze iniziali	1.210	1.218
B. Aumenti	30	68
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	30	21
B.2 Altre variazioni	—	47
C. Diminuzioni	(141)	(76)
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	(136)	(76)
C.2 Altre variazioni	(5)	—
D. Rimanenze finali	<u>1.099</u>	<u>1.210</u>

Le "altre variazioni" sono composte esclusivamente da utili attuariali (diminuzione) e perdite attuariali (aumento).

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo *post-employment*.

Come previsto dalla migliori prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- ✓ per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- ✓ per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

18. Finanziamenti

	Tasso di interesse	Scadenza	2017	2016
	%		€000	€000
Finanziamenti correnti				
Scoperti bancari	0,10%	a vista	—	121
	EURIBOR 3M			
€1.000.000 finanziamento bancario	+0,50	10 Gen 2018	1.000	—
€700.000 finanziamento bancario	0,18%	29 Mar 2018	700	—
€1.400.000 finanziamenti bancari	0,095%	Feb-Mar 2018	1.400	—
€1.000.000 finanziamento bancario	0,20%	21 Feb 2018	1.000	—
€2.000.000 finanziamenti bancari	0,1%	Gen-Feb 2018	2.000	—

€2.000.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 3M	Gen-Feb 2017	—	2.000
€ 900.000 finanziamenti bancari	0,095%	Feb 2017	—	900
€ 800.000 finanziamento bancario	0,10%	16 Feb 2017	—	800
	EURIBOR 3M			
Mutuo chirografario di € 1.500.000	+1,0	10 Nov. 2017	—	505
	EURIBOR 3M			
Mutuo chirografario di € 2.500.000	+0,75	25 Giu. 2019	666	666
	EURIBOR 3M			
Mutuo chirografario di € 600.000	+0,65	6 Giu. 2020	200	—
	EURIBOR 3M			
Mutuo chirografario di € 1.400.000	+0,75	18 Ott. 2022	278	—
Totale finanziamenti correnti			7.244	4.992
Finanziamenti non correnti				
	EURIBOR 3M			
Mutuo chirografario di € 2.500.000	+0,75	25 Giu. 2019	333	1.000
	EURIBOR 3M			
Mutuo chirografario di € 600.000	+0,65	6 Giu. 2020	301	—
	EURIBOR 3M			
Mutuo chirografario di € 1.400.000	+0,75	18 Ott. 2022	1.122	—
Totale finanziamenti non correnti			1.756	1.000
Totale finanziamenti			9.000	5.992

Scoperti bancari

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento (2017), la Società non aveva alcuno scoperto bancario (nel 2016: Euro 121 migliaia, che in realtà erano anticipazioni di fatture).

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla Società da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Si specifica che i suddetti finanziamenti non presentano clausole di rimborso anticipato, come ad esempio *covenants*.

19. Altre passività non correnti

	2017	2016
	€000	€000
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	464	493
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	175	123
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	97	86
	<u>736</u>	<u>702</u>

La voce accoglie residui contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

20. Debiti commerciali ed altri debiti

20.1 – Debiti commerciali

	2017	2016
	€000	€000
Debito verso fornitori	<u>9.985</u>	<u>7.365</u>



I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

20.2 – Altri debiti

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Debito verso enti previdenziali	883	788
Debito verso dipendenti	1.495	1.173
Debito verso amministratori	46	52
Altri debiti	222	163
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	<u>165</u>	<u>98</u>
	<u><u>2.811</u></u>	<u><u>2.274</u></u>

I debiti verso enti previdenziali sono formati da debiti verso INPS per Euro 741 migliaia (nel 2016 Euro 673 migliaia), debiti verso INAIL per Euro 19 migliaia (nel 2016 Euro 12 migliaia), debiti verso fondi di previdenza integrativa per Euro 90 migliaia (nel 2016 Euro 91 migliaia) e debiti verso altri enti per Euro 33 migliaia (nel 2016 Euro 12).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per Euro 569 migliaia (nel 2016 Euro 434 migliaia).

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nell'esercizio successivo. Comprende ratei passivi su interessi per finanziamenti ricevuti per Euro 4 migliaia (nel 2016: Euro 1 migliaia) e la quota a breve termine dei seguenti risconti passivi:

- contributo per adeguamento sismico fabbricati per Euro 29 migliaia (stesso importo nel 2016);
- contributi su ricerca e sviluppo per Euro 106 migliaia (nel 2016 Euro 5 migliaia);
- contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (nel 2016 Euro 63 migliaia).

21. Fondi per rischi e oneri

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
A. Esistenze iniziali	113	113
B. Aumenti	-	-
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	3	-
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(9)	-
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	(9)	-
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	<u>107</u>	<u>113</u>

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti. L'utilizzo dell'esercizio si riferisce ad una liquidazione effettuata a favore di un agente, cessato nell'esercizio.

22. Impegni e rischi

Al 31.12.2017, la Società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

23. Ricavi

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000



Vendite di beni	42.238	34.241
Prestazioni di servizi	50	22
Totale ricavi	42.288	34.263

Suddivisione dei ricavi per area geografica:

<u>Area geografica</u>	<u>Esercizio 2017</u>	<u>Esercizio 2016</u>
Italia	14.998	13.270
Paesi UE	19.290	17.230
Europa extra-UE	92	92
USA e Canada	3.695	1.328
Resto del mondo	4.213	2.343
Totali	42.288	34.263

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Le condizioni applicate sono quelle normali del mercato di riferimento.

24. Altri proventi

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	<u>€000</u>	<u>€000</u>
Costi di sviluppo in economia interna	425	370
Contributi per attrezzature	35	166
Plusvalenze da cessione cespiti	2	18
Proventi diversi e sopravvenienze attive	244	324
Contributi pubblici	391	74
Totale ricavi	1.097	952

Lo sviluppo della Società si concentra nello studio e nell'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 425 migliaia (2016: Euro 370 migliaia) rappresenta il costo complessivo sostenuto dalla Società per detta attività di sviluppo di nuovi prodotti innovativi svolta nel corso dell'esercizio in commento e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 26).

I contributi pubblici sono formati da un contributo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna su un progetto di ricerca molto innovativo, condotto in collaborazione con università, per Euro 148 migliaia (nessun contributo nel 2016), da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2016 e 2017 per Euro 188 migliaia (nel 2016 Euro 19 migliaia), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (nel 2016 Euro 26 migliaia), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per Euro 29 migliaia (stesso importo nel 2016).

25. Costi per materiali e merci

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	<u>€000</u>	<u>€000</u>
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	16.488	12.427
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(318)	116
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	(873)	(795)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(688)	(85)
Totale costi per materiali e merci	14.609	11.663

Sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi.

Si tratta di costi da riclassificare nel costo nel venduto per Euro 13.807 migliaia (nel 2016 Euro 11.062 migliaia), nelle spese di ricerca e sviluppo per Euro 21 migliaia (nel 2016 Euro 1 migliaia), nelle spese commerciali di vendita per Euro 241 (nel 2016 Euro 182 migliaia), nelle spese generali ed amministrative Euro 540 migliaia (nel 2016 Euro 418 migliaia).

Si precisa che tale voce contiene costi non ricorrenti per Euro 24 migliaia (nel 2016 Euro 0), determinati da spese relative al 50° anniversario della Società.

26. Costi per servizi e godimento beni di terzi

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Lavorazioni di terzi	5.770	4.452
Manutenzioni	1.062	949
Utenze	945	942
Trasporti	1.311	818
Provvigioni	165	133
Altre spese commerciali di vendita	234	139
Servizi vari relativi al personale	317	178
Consulenze	820	753
Compensi amministratori	153	154
Compensi sindaci	39	34
Affitti e noleggi vari	276	240
Assicurazioni	79	79
Altri costi per servizi	<u>242</u>	<u>187</u>
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	<u>11.413</u>	<u>9.058</u>

Tale voce accoglie sia costi fissi che costi variabili e come tali correlati all'andamento dei ricavi.

Si tratta di costi da riclassificare nel costo nel venduto per Euro 7.777 migliaia (nel 2016 Euro 6.219 migliaia), nelle spese di ricerca e sviluppo per Euro 175 migliaia (nessun costo nel 2016), nelle spese commerciali di vendita per Euro 1.078 migliaia (nel 2016 Euro 702 migliaia), nelle spese generali ed amministrative Euro 2.383 migliaia (nel 2016 Euro 2.137 migliaia).

Si precisa che tale voce contiene costi non ricorrenti per Euro 21 migliaia (nel 2016 Euro 0), determinati da spese relative al 50° anniversario della Società.

Costi di ricerca e sviluppo

La ricerca e sviluppo della Società si concentra nello studio e nell'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società. I costi di ricerca e sviluppo complessivamente sostenuti ammontano ad Euro 760 migliaia (2016: Euro 478 migliaia) e sono stati riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico riclassificato per destinazione e sono stati in parte capitalizzati (vedi Nota24).

I costi di ricerca non capitalizzabili sono stati spesi nel periodo corrente (l'importo speso nel 2017 ammonta a Euro 293 migliaia (2016: Euro 41 migliaia); sono stati comunque riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico riclassificato per destinazione.

27. Costi del personale

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
<i>inclusi nel costo del venduto :</i>		
Salari e stipendi	4.369	3.517
Oneri sociali	1.190	1.048
Costi pensionistici	218	206
Altri costi	35	42
<i>inclusi nelle spese commerciali di vendita :</i>		

Salari e stipendi	789	685
Oneri sociali	215	204
Costi pensionistici	39	40
Altri costi	6	8
<i>inclusi nelle spese amministrative:</i>		
Salari e stipendi	3.709	3.306
Oneri sociali	1.010	985
Costi pensionistici	185	194
Altri costi	30	39
Totale costi del personale	11.795	10.274

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

organico	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
dirigenti	4	3	1
quadri	6	6	-
impiegati	53	53	-
operai	123	123	-
Altri	-	-	-
totali	186	185	1

L'organico medio aziendale dell'esercizio precedente ammontava a 185 unità. Nel corso dell'esercizio in commento l'organico si è mantenuto mediamente stabile.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio in commento la Società ha fatto fronte al rilevante incremento dell'attività di produzione e vendita sia con un maggiore utilizzo del personale, che facendo ricorso in misura importante a personale somministrato

Si precisa che tale voce contiene costi non ricorrenti per Euro 116 migliaia (nel 2016 Euro 0), determinati da incentivi di lungo periodo maturati da personale dirigente.

28. Ammortamenti e svalutazioni

	2017	2016
	€000	€000
<i>inclusi nel costo del venduto :</i>		
Ammortamenti	2.493	2.167
Svalutazioni	-	-
<i>inclusi nelle spese commerciali di vendita :</i>		
Ammortamenti	-	-
Svalutazioni	-	40
<i>inclusi nelle spese amministrative:</i>		
Ammortamenti	251	241
Svalutazioni	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.744	2.448

Si precisa che la Società non aveva in essere né nel corso dell'esercizio in commento né nel corso dell'esercizio comparativo alcun contratto di *leasing* (IAS 17.35.(c)).

Si precisa anche che la Società non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) e neppure dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio comparativo.

La svalutazione effettuata nell'esercizio precedente (comparativo) riguardava la stima di realizzo riguardo ad alcune posizioni ritenute maggiormente rischiose.

Le differenze di cambio nette sono state incluse tra gli oneri e proventi finanziari, in ossequio alla normativa italiana.

29. Accantonamenti per rischi ed oneri

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Svalutazione rimanenze finali di materie prime	45	70
Svalutazione rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	7	7
Svalutazione rimanenze finali di prodotti finiti	<u>54</u>	<u>64</u>
Totale accantonamenti per rischi ed oneri	<u>106</u>	<u>141</u>

Si tratta della svalutazione operata per adeguare il valore delle rimanenze finali al minore valore di mercato. Tale voce di costo è interamente riclassificata nel costo del venduto.

30. Altri costi operativi

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Minusvalenze da cessione cespiti	102	233
Erogazioni liberali a dipendenti	117	19
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	135	143
Altri costi e perdite	<u>178</u>	<u>206</u>
Totale altri costi operativi	<u>532</u>	<u>601</u>

Tale voce di costo è interamente riclassificata nelle spese amministrative e generali.

Si precisa che tale voce contiene costi non ricorrenti per Euro 105 migliaia (nel 2016 Euro 0), determinati da spese relative al 50° anniversario della Società.

31. Proventi finanziari

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Interessi attivi diversi dai bancari	23	5
Sconti finanziari da fornitori	1	-
Utili su cambi netti	<u>-</u>	<u>20</u>
Totale oneri diversi di gestione	<u>24</u>	<u>25</u>

32. Oneri finanziari

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Sconti finanziari a clienti	23	18
Interessi passivi bancari	16	23
Altre spese e commissioni bancarie	29	19
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	<u>18</u>	<u>27</u>



Totale interessi passivi	<u>86</u>	<u>87</u>
Utili su cambi netti	<u>90</u>	<u>-</u>
Totale oneri finanziari	<u>176</u>	<u>87</u>

33. Imposte sul reddito

Le principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 sono:

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
<i>Imposte correnti:</i>		
Imposta sul reddito delle Società (IRES)	181	-
Imposta sulle attività produttive (IRAP)	120	45
<i>Imposte differite</i>		
Riconoscimento e riversamento di differenze temporanee	<u>145</u>	<u>221</u>
Totale Imposte	<u>446</u>	<u>266</u>

33.1. Imposte correnti

La riconciliazione tra l'imposta sul reddito IRES contabilizzata e l'imposta teorica risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 è la seguente:

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Utile contabile prima delle imposte	<u>2.034</u>	<u>968</u>
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRES: 24% (2016: 27,5%)	488	290
Rigiro di differenze temporanee di periodi precedenti	(180)	(186)
Contributi pubblici esenti da imposte	(58)	(48)
Utilizzo di perdite fiscali e eccedenze ACE di periodi precedenti	(98)	(117)
Agevolazioni fiscali dell'esercizio	(55)	(9)
Variazioni in diminuzione del reddito diverse	(34)	(12)
<i>Costi non deducibili per ragioni di competenza (variazioni temporanee):</i>		
Ammortamenti	36	-
Svalutazione magazzino	25	39
<i>Costi non deducibili per altre ragioni:</i>		
Imposte non deducibili	18	-
Altri costi non deducibili	<u>39</u>	<u>128</u>
Aliquota fiscale IRES effettiva sul reddito: 9% (2016: 0%)	<u>181</u>	<u>0</u>

La riconciliazione tra l'imposta sul reddito IRAP contabilizzata e l'imposta teorica risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 è la seguente:

	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Utile contabile prima delle imposte	<u>2.034</u>	<u>968</u>
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRAP: 3,9% (2016: 3,9%)	79	41
<i>Costi e ricavi esclusi dalla base imponibile:</i>		
Proventi e oneri finanziari	5	1
Svalutazione crediti	-	2
Costo del personale	<u>460</u>	<u>401</u>



(-) Deduzioni per lavoro dipendente	(406)	(383)
Altri costi non deducibili	11	10
Contributi pubblici esenti da imposte	(10)	(7)
Rigiro di differenze temporanee di periodi precedenti	(29)	(25)
Costi non deducibili per ragioni di competenza	<u>10</u>	<u>90</u>
Aliquota fiscale IRAP effettiva sul reddito: 5,9% (2016: 4,6%)	<u>120</u>	<u>45</u>
	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	€000	€000
Aliquota fiscale complessiva teorica sul reddito (IRES + IRAP)	<u>27,9%</u>	<u>31,4%</u>
Aliquota fiscale complessiva effettiva sul reddito (IRES + IRAP)	<u>14,80%</u>	<u>4,6%</u>

La tassazione effettivamente subita è influenzata in misura significativa dal rigiro di differenze temporanee di esercizi precedenti, oltre che dalla concessione di contributi pubblici, esenti da imposte, e, seppur in misura inferiore, da agevolazioni fiscali.



33.2. Imposte differite

La movimentazione dell'esercizio è stata la seguente:

valori in .000 di Euro	situazione 31/12/2016: imposte differite attive (+)/differite passive (-)	variazioni dell'esercizio			situazione 31/12/2017: imposte differite attive (+)/differite passive (-)	Imposte differite attive (-)/differite passive (+) nette a conto economico
		iscrizione (imposte differite attive (+) /differite passive (-)	rettifiche	utilizzo (imposte differite attive (-) /differite passive (+)		
Avviamento (deduzione fiscale da 10 a 18 anni)	271			(182)	89	182
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88				88	-
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	98			(98)	-	98
Fondo svalutazione magazzino	162	30			192	(30)
Ammortamenti cespiti	68	35			103	(35)
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	475		93	(22)	546	(71)
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	16				16	-
Altre minori (imposte anticipate)	10	11		(7)	14	(4)
Altre minori (imposte differite)	(8)	(2)	(11)	8	(13)	5
Totali	1.180	74	82	(301)	1.035	145

Negli scorsi esercizi la Società aveva maturato perdite fiscali (inclusa l'eccedenza ACE, derivante da agevolazione non utilizzata e riportabile a nuovo) riportabili senza limiti temporali ed utilizzabili per compensare utili futuri tassabili, che erano già state in parte utilizzate nell'esercizio precedente e che sono state integralmente utilizzate nel corso del 2017 (perdite residue ed eccedenza ACE 2016: Euro 408 migliaia).

Non esistono differenze temporanee rilevanti per le quali non sono state rilevate attività per imposte differite attive, in quanto si prevede di poterle utilizzare per compensare imponibili fiscali futuri.

Non esistono differenze temporanee rilevanti per le quali non sono state rilevate per alcuna ragione passività per imposte differite.

La distribuzione dei dividendi da parte della Società ai propri azionisti non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito né per il 2017 né per il 2016.

Per maggiori dettagli sulle imposte differite attive e passive si rinvia a quanto esposto alla Nota 9.

34. Informazioni sulle parti correlate

Società appartenenti allo stesso Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2017, la Società ha intrattenuto rapporti sia con Finregg, S.p.A., società controllante e soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sia con la propria società controllata Vimi Fasteners GMBH, società con sede in Germania, sia con le seguenti società, che erano anch'esse assoggettate alla direzione e coordinamento di Finregg S.p.A.:

- Comer Industries S.p.A., con sede in Milano;
- Comer Industries Components S.r.l. a socio unico, con sede in Cavriago (RE);
- Comer Industries Inc., società con sede negli Stati Uniti d'America;
- Comer Industries GMBH, società con sede in Germania.

In particolare con le sopraelencate Società sono intercorsi seguenti rapporti:

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	16	0	80	0
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi Fasteners GMBH	45	0	0	0
Comer Industries S.p.A.	17	0	10	0
Comer Industries Components S.r.l.	0	0	0	0
Comer Industries Inc.	18	0	5	0
Comer Industries GMBH	0	0	0	0
Finregg S.p.A.	0	0	1	0
Totali	96	0	96	0

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	420	136	0	0
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi Fasteners GmbH	45	0	0	0
Comer Industries S.p.A.	20	77	0	0
Comer Industries Components S.r.l.	0	56	0	0
Comer Industries Inc.	18	274	0	0
Comer Industries GmbH	23	0	0	0
Finregg S.p.A.	30	13	0	0
Totali	556	556	0	0

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolate da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che a partire da febbraio 2017 Finregg S.p.A. ha cessato il controllo delle sopraelencate società e dalla medesima data è altresì cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti delle suelencate società.

Conseguentemente, a partire dal mese di marzo 2017, dette società (Comer Industries S.p.A., Comer Industries Components s.r.l., Comer Industries Inc. e Comer Industries GMBH) non sono più state considerate parti correlate della Società.

Amministratori

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti agli amministratori:

valori in .000	Esercizio 2017	Esercizio 2016
compensi	142	142
contributi previdenziali	10	12
altre erogazioni	-	-
Totali	152	154

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli amministratori, in quanto organo strategico.

Non sono state concesse anticipazioni agli amministratori e la Società non vanta crediti nei loro confronti.

La società appartiene ad un Gruppo di società, che ha come capogruppo la società FINREGG S.p.A., con sede in Milano, società che esercita anche attività di direzione e coordinamento.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società capogruppo, che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, Cod. civ.). Segnaliamo, peraltro, che la società FINREGG S.p.A. redige il bilancio consolidato.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale

valori in .000 di euro	ultimo esercizio	esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2016	31/12/2015
B) Immobilizzazioni	49.958	47.682
C) Attivo circolante	50.710	5.607
D) ratei e risconti attivi	76	91
Totale attivo	100.744	53.380
Patrimonio netto:		
Capitale sociale	5.400	5.400
Riserve	28.129	23.304
Utile (perdita) dell'esercizio	49.056	5.765
Totale patrimonio netto	82.625	34.469
B) Fondi per rischi e oneri	528	0
D) Debiti	8.040	8.826
E) ratei e risconti passivi	9.551	10.085
Totale passivo	100.744	53.380

Prospetto riepilogativo del conto economico

valori in .000 di euro	ultimo esercizio	esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione	3.284	3.356
B) Costi della produzione	2.400	2.284
C) Proventi e oneri finanziari	48.770	4.849
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	(95)
Imposte sul reddito dell'esercizio	598	61
Utile (perdita) dell'esercizio	49.056	5.765

36. Informazioni relativa agli organi di controllo

Collegio Sindacale:

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale:

valori in .000	Esercizio 2017	Esercizio 2016
compensi	39	34
altre erogazioni	-	-
Totali	39	34

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli membri effettivi del Collegio Sindacale, in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo di legittimità, ai sensi dell'art.2403, 1° comma, Cod. Civ

Non sono state concesse anticipazioni ai Sindaci e la Società non vanta alcun credito nei loro confronti.

Società di revisione:



Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti alla società di revisione:

valori in .000	Esercizio 2017	Esercizio 2016
compenso per revisione legale dei conti annuali	11	11
altri servizi di verifica svolti	6	6
servizi diversi dalla revisione contabile	3	3
Totali	20	20

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi alla società revisione incaricata Reconta Ernst & Young S.p.A., in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo contabile, ai sensi dell'art.2409-bis Cod. Civ..

37. Eventi successivi alla data del bilancio

In esecuzione all'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, la Società ha deciso di quotarsi sul mercato azionario AIM Italia. Il progetto ha già avuto inizio e sono stati individuati i professionisti che coadiuveranno tale operazione quali il NOMAD, l'*advisor* finanziario, l'*advisor* legale, l'*advisor* fiscale e la società di revisione contabile.

Allo scopo di aumentare la propria dimensione la Società ha deciso di valutare possibili acquisizioni di aziende sinergiche al proprio *business*: a tal proposito è in corso una trattativa per l'acquisizione di un'azienda italiana anch'essa produttrice di *fasteners*.



VIMI FASTENERS S.p.A.

Relazione sulla gestione a corredo del bilancio al
31 Dicembre 2017

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'N' or 'M', located on the right side of the page.

Indice

SCENARIO MACROECONOMICO	55
Analisi generale	55
Il settore Fasteners	58
ANDAMENTO DELLA SOCIETA'	59
Conto economico	59
__ Ricavi e ordini.....	60
__ Utile lordo industriale	60
Spese di ricerca e sviluppo	60
__ Spese commerciali di vendita	61
__ Spese generali ed amministrative	61
Margine operativo lordo (EBITDA).....	61
Ammortamenti e altre svalutazioni.....	61
Utile operativo (EBIT).....	61
__ Utile prima delle imposte.....	61
__ Utile dell'esercizio	62
Profilo patrimoniale e finanziario	62
Investimenti	63
Indicatori di risultati finanziari	63
Indicatori alternativi di performance	65
risorse umane, formazione e relazioni industriali.....	66
Salute, sicurezza ed ambiente	67
Rapporti con imprese appartenenti al gruppo	67
Sede ed unità locali	68
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	68
Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	68
Prevedibile evoluzione della gestione	68
Principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.....	68
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario.....	69
Proposta di destinazione dell'utile.....	70



INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

Il bilancio che sottoponiamo al Vostro esame per l'approvazione si chiude con un utile, al netto delle imposte, pari a Euro 1.588.370.

I ricavi dell'esercizio hanno raggiunto i 43,4 milioni di Euro, con una crescita del 23% rispetto all'anno precedente ed un effetto positivo sia sui risultati economici che su quelli finanziari.

Dal punto di vista economico si registra un raddoppio dell'utile rispetto al 2016 mentre dal punto di vista finanziario i rilevanti investimenti sono stati più che bilanciati dai flussi di cassa della gestione corrente con la posizione finanziaria netta che migliora di 0,2 milioni registrando un debito netto pari a Euro 5,4 milioni.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

Nel 2017 il contesto macroeconomico globale è migliorato. L'economia mondiale ha registrato un significativo incremento del PIL (+3,7%, rispetto al +3,1% registrato nel 2016). La ripresa congiunturale è divenuta più sincrona a livello globale e il commercio mondiale ha accelerato dopo anni di debolezza. Nei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è rimasto stabile (+2,3%), mentre prosegue l'accelerazione della crescita delle economie dei Paesi emergenti (+4,7%, rispetto al +4,4% registrato nel 2016).

La crescita negli Stati Uniti ha fatto registrare un'accelerazione (+2,3% rispetto al +1,5% registrato nel 2016), beneficiando dell'indebolimento del Dollaro. La recente entrata in vigore della riforma fiscale voluta da Trump e le previsioni di incremento della spesa pubblica nel biennio 2018-2019 hanno portato alla revisione al rialzo delle aspettative di crescita (+2,7%).

L'economia del Regno Unito è rimasta in fase espansiva, anche se a ritmi meno sostenuti (+1,7% rispetto al +1,9% registrato nel 2016), nonostante l'incertezza sulle conseguenze della Brexit; in Giappone la ripresa si è ulteriormente rafforzata, beneficiando dell'incremento del commercio internazionale e di politiche monetarie e fiscali sempre più espansive, con una crescita dell'1,8%, migliore rispetto al +0,9% del 2016.

Nell'Area Euro la crescita economica si consolida, ancora una volta sospinta soprattutto dalla domanda interna, ma con le esportazioni in costante espansione. Nella media il PIL ha segnato un incremento del 2,4% (a fronte dell'1,8% del 2016). Sono del tutto rientrati i timori di deflazione, ma l'inflazione è rimasta su livelli modesti, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'Area. Il tasso di cambio effettivo dell'Euro si è mantenuto sostanzialmente stabile. Le misure "non convenzionali" di stimolo monetario della BCE, sono proseguite con il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema (Expanded Asset purchase Programme (APP)).

Nella riunione del 26 ottobre 2017 il Consiglio della BCE, ha ribadito che un elevato grado di accomodamento monetario resta necessario per un ritorno stabile del profilo di inflazione verso livelli inferiori, ma prossimi al 2%, pur avendo nel contempo ricalibrato gli strumenti di politica monetaria (in pratica riducendo da 60 miliardi a 30 miliardi gli acquisti mensili nell'ambito del programma APP).

Il 29 marzo 2017 è stata regolata l'ultima delle quattro nuove operazioni mirate al rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer Term Refinancing Operations - TLTRO2). Vi hanno partecipato 474 intermediari dell'area, che hanno ottenuto fondi per Euro 233 miliardi (217 al netto di quelli utilizzati per il rimborso di precedenti finanziamenti TLTRO). In totale i fondi raccolti nelle 4 operazioni del programma TLTRO2 è stato pari a 740 miliardi (331 netti). Alle banche italiane sono stati assegnati 241 miliardi (128 netti).

Il Consiglio Direttivo della BCE ha inoltre, a più riprese, deciso di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento e sui depositi presso la banca centrale, e nella riunione del 14 dicembre 2017 ha confermato che i tassi ufficiali rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo.

Le banche dell'area Euro hanno accelerato la riduzione dei crediti deteriorati (non-performing loans, NPL), che sono diminuiti dall' 8 per cento dei crediti totali nel 2014 al 5,2 per cento nel terzo trimestre del 2017. Gli NPL hanno registrato un calo di 119 miliardi di Euro soltanto nei primi tre trimestri del 2017, con una crescente quota di dismissioni derivante dalla cessione di crediti sui mercati secondari. Le iniziative della BCE per migliorare la trasparenza dei mercati degli NPL hanno contribuito a questo andamento. Permane, tuttavia, la necessità di ulteriori sforzi per ridurre le consistenze elevate di NPL.

Dalla fine di dicembre l'Euro si è apprezzato del 3% nei confronti del Dollaro, mentre si è deprezzato del 3% rispetto allo Yen e dell'1% sulla Sterlina; gli operatori continuano a scommettere su un rafforzamento dell'Euro nei confronti della valuta statunitense.

Tra le maggiori economie dell'Area, il PIL ha subito un'accelerazione in Francia (+1,8% rispetto al +1,2% registrato nel 2016) ed in Germania (+2,5% rispetto al +1,9% registrato nel 2016), e ha fatto registrare nuovamente un incremento davvero significativo in Spagna (+3,1%).

Anche in Italia l'espansione del PIL (+1,6% contro il +0,9% dello scorso anno) è stata di gran lunga superiore alle proiezioni formulate ad inizio anno dal Fondo Monetario Internazionale (le previsioni di inizio 2017 proiettavano una crescita dello 0,8%). Il ciclo economico, pur mantenendosi su livelli inferiori, incomincia ad avvicinarsi a quella delle principali economie dell'Area.

La crescita è proseguita nei Paesi Emergenti; la variazione del PIL è tornata in territorio positivo in Russia (+1,8% rispetto al -0,2% registrato nel 2016) ed è stata ancora più significativa nell'insieme degli altri paesi CSI (+3,1% rispetto al +1,9% registrato nel 2016); l'espansione si mantiene su livelli sostenuti sia in India (+6,7%, con un andamento in leggera flessione rispetto alle proiezioni formulate ad inizio anno dal FMI) che in Cina (+6,8%, con un andamento leggermente superiore alle aspettative); anche l'economia del Brasile (+1,1%) è uscita dalla fase recessiva degli ultimi anni.

Nel complesso la crescita delle economie emergenti si è assestata intorno al +4,7%, a fronte del +4,4% del 2016. Le previsioni di crescita per il 2018 sono nel complesso migliori (+4,9%).

L'aumento dei prezzi delle materie prime ha sospinto l'inflazione su scala internazionale

I corsi petroliferi, pur con ampie oscillazioni rispetto al prezzo di inizio anno di 55 Dollari al barile, si sono risollevati dal minimo di 45 Dollari, raggiunto a metà anno, salendo a 65 Dollari a fine dicembre; sull'andamento dei prezzi sono prevalse, seppur marginalmente, le pressioni al rialzo legate alla vivace dinamica della

domanda globale, oltre al graduale riassorbimento delle scorte di petrolio e alle interruzioni di offerta causate dalle tensioni in Medio Oriente e in Venezuela. Tali fattori sono stati parzialmente compensati dall'aumento della produzione statunitense da fonti non convenzionali, che ha portato il paese a essere il secondo produttore dopo la Russia.

Le quotazioni delle materie prime non energetiche sono complessivamente aumentate nel 2017, principalmente a causa dei rincari dei metalli. Dopo un breve calo nel periodo estivo, le quotazioni dei metalli sono cresciute, soprattutto nel terzo trimestre, principalmente per effetto della domanda sostenuta e dell'interruzione nell'offerta da parte di alcuni paesi esportatori. Per contro, nel complesso i prezzi delle derrate alimentari sono diminuiti nel 2017, soprattutto per effetto dell'abbondante offerta mondiale di soia, grano, olio di palma e mais. Tuttavia, gli andamenti dei prezzi dei generi alimentari sono stati più che compensati dal rincaro dei metalli.

Nel 2017 gli indici azionari nei Paesi Avanzati, beneficiando delle aspettative di crescita degli utili societari, hanno fatto registrare variazioni positive, con una volatilità implicita molto bassa e premi per il rischio in contrazione.

Nell'intero 2017 l'indice generale della Borsa Italiana ha segnato un +13,6%; l'incremento più significativo si è registrato nel terzo trimestre ed ha riguardato sia il settore finanziario sia quello non finanziario, che ha registrato marcati rialzi nel comparto automotive.

Il quadro economico generale in Italia ha beneficiato pienamente sia dell'accelerazione mondiale con una robusta espansione dell'export, che dell'impulso della domanda nazionale valutata in crescita, al netto del decumulo delle scorte; l'export Italiano, stimolato dall'espansione mondiale, cresce più di quello dei principali paesi europei (+5,4 nel 2017); anche gli investimenti, sostenuti dagli incentivi, registrano un incremento significativo (+3,7%), con una componente di rilievo anche nel settore costruzioni (+1,1%); la bassa espansione dei consumi ha in qualche modo frenato la crescita; un freno alla crescita è stato posto dalla spesa delle famiglie, che è cresciuta solo dell'1,3%;

I conti pubblici sono in miglioramento e questo è un dato di fondamentale importanza per alimentare il clima di fiducia degli investitori; il Deficit Pubblico italiano è sceso all'1,9% del PIL (2,5% nel 2016); anche il Debito Pubblico è diminuito pur rimanendo elevato (131,5% del PIL).

L'inflazione non ha finora mostrato segni di una stabile tendenza al rialzo; il tasso di inflazione su base annua è stato dell'1,2%; peraltro l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e alimentari freschi, si è mantenuta in territorio positivo, ma con incrementi di scarsa significatività (+0,7% a fronte del +0,5% nel 2016).

La produzione industriale ha continuato ad espandersi (+3,1% a fronte del +1,4% del 2016). Il manifatturiero spiega circa un terzo dell'incremento complessivo, trainato dall'aumento della produzione di macchinari e mezzi di trasporto, mentre il tessile, abbigliamento e calzature ha ulteriormente sofferto. L'alimentare e il farmaceutico sono gli unici settori del manifatturiero ad aver recuperato interamente quanto perso durante la crisi.

Il tasso di disoccupazione nella media del 2017 è diminuito all'11,3% (dall'11,7% del 2016), rispecchiando un aumento del tasso di occupazione (al 57,9%) superiore a quello del tasso di partecipazione (al 65,4%). Nel corso dell'anno anche il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è costantemente diminuito, raggiungendo nell'ultimo trimestre il 33,6%, 4,4 punti percentuali in



meno rispetto a un anno prima; i dati preliminari segnalano nei primi mesi del 2018 un ulteriore miglioramento del tasso di disoccupazione giovanile; il tasso di disoccupazione totale rimane invece stabile.

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2018 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast il Fondo Monetario Internazionale prevede tassi di crescita dell'economia mondiale in leggerissimo incremento rispetto all'anno precedente (+3,9% a fronte di +3,7% del 2017); la dinamica del prodotto si manterrebbe su ritmi elevati per l'insieme dei paesi emergenti, con una ulteriore accelerazione per l'India; l'economia indiana dovrebbe raggiungere livelli di crescita (+7,4%) che superano nettamente quelli stimati per la Cina (+6,6%); per gli altri Paesi del sistema BRIC, le stime del FMI proiettano che si mantengano in area positiva le variazioni del PIL anche per la Russia (+1,7%) e per il Brasile (+1,9%); la crescita degli Stati Uniti è prevista stabile a 2,3 punti percentuali; il ciclo economico dell'Area Euro dovrebbe subire un rallentamento del ritmo di crescita (+2,3%); per l'Italia si prospetta un tasso di crescita pari all'1,4% (+1,6% nel 2017).

I dati congiunturali indicano che l'economia mondiale continua a crescere a un ritmo sostenuto; su di essa gravano però alcuni rischi: in primo luogo, che le misure tariffarie protezioniste, introdotte dall'amministrazione statunitense, inneschino ritorsioni commerciali su scala globale; in secondo luogo, che si ripetano episodi di brusca correzione nei mercati finanziari (a fine gennaio le quotazioni azionarie hanno registrato un netto calo) in relazione a modifiche delle attese sulla crescita o sull'evoluzione delle politiche monetarie, come i previsti aumenti dei tassi da parte della FED.

IL SETTORE FASTENERS

Nel 2017 si stima che la dimensione del mercato globale dei fasteners sia stata di 90 miliardi di Dollari, il CAGR del periodo 2016 – 2022 si prevede pari al 5,4%.

All'interno di tale mercato il settore automotive ha inciso per 22,2 miliardi di Dollari e ci si aspetta che si attesti intorno a 25,9 miliardi di Dollari entro il 2022. Tale dato implica un tasso medio di crescita annuo del 3,1%.

Tra le tendenze già in atto nell'industria dei fasteners si sta affermando il posizionamento di siti produttivi nei Paesi emergenti. Ciò è dovuto soprattutto alla crescita del mercato automotive in quei Paesi. La Cina, per esempio, ha già superato sia il Nord America che l'Europa nel numero di auto e autocarri leggeri prodotti. A livello Europeo si assiste ad un progressivo trasferimento di capacità produttiva dai Paesi occidentali ai Paesi dell'Est, tra i quali Polonia e Russia.

A livello Europeo (Area UE/EFTA), le prime stime della crescita della produzione nel settore automotive nel 2017 evidenziano un tasso di crescita del 3,3% nel comparto dei veicoli leggeri (15,6 milioni di nuove auto vendute) e del 4,9% in quello dei veicoli pesanti. Le previsioni per il 2018 sono di un tasso di crescita nel comparto dei veicoli leggeri dell'1,1% (la stima del minor tasso di crescita si ricollega agli effetti della BREXIT) e del 4,6% in quello dei veicoli pesanti; per il 2019 le previsioni sono, invece, di un tasso di crescita del 2,1% nel comparto dei veicoli leggeri e del 2,8% in quello dei veicoli pesanti.

A livello mondiale si stima che nel 2017 la crescita della produzione nel settore automotive sia stata del 3,6% (con 99 milioni di veicoli prodotti, 94 milioni dei quali sono rappresentati da veicoli leggeri).

Ben il 38% della produzione mondiale è collocata in Cina (29,07 milioni), India (4,87 milioni) e Messico (4,07 milioni).

Le stime di medio termine proiettano, per il 2021, il dato della produzione mondiale di veicoli nella cifra di 116,85 milioni, con un tasso medio di crescita annuo del 4,2%. I veicoli leggeri concorrerebbero a formare il numero totale di veicoli con 109,1 milioni di unità, con un tasso medio di crescita annuo del 3,8%.

Nel nostro Paese si è assistito al quarto anno consecutivo di crescita. Nel 2017 in Italia la crescita della produzione nel settore automotive è stata dell'8% (con 1,97 milioni di nuove auto vendute).

Il trend in atto nell'evoluzione dei prodotti del settore automotive tenderà a creare le condizioni per preservare la presenza e l'importanza dei fasteners tra i vari componenti dei veicoli, ma determinerà l'esigenza di sistemi di fissaggio qualitativamente evoluti sotto il profilo della leggerezza e/o della resistenza e/o delle temperature sopportabili.

Le normative sempre più stringenti in materia di emissioni imporranno l'utilizzo di propulsori, le cui performance saranno associate a temperature sempre crescenti.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

CONTO ECONOMICO

La Società ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto pari a 1.588 migliaia di Euro, risultato più che doppio rispetto all'anno precedente.

I principali dati del conto economico riclassificato per destinazione relativo all'esercizio in analisi, posti a confronto con quelli del precedente esercizio, sono riportati nel seguente prospetto:



migliaia di Euro	2017		2016	
	importi	%	importi	%
Ricavi	43.385	100,0%	35.215	100,0%
Costo del venduto	-27.480	-63,3%	-22.216	-63,1%
Utile lordo industriale	15.905	36,7%	12.999	36,9%
Spese di ricerca e sviluppo	-760	-1,8%	-478	-1,4%
Spese commerciali di vendita	-2.428	-5,6%	-1.875	-5,3%
Spese generali ed amministrative	-7.786	-17,9%	-7.167	-20,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.931	11,4%	3.479	9,9%
Ammortamenti e altre svalutazioni	-2.744	-6,3%	-2.448	-7,0%
Utile operativo (EBIT)	2.187	5,0%	1.030	2,9%
Proventi (Oneri) finanziari netti	-153	-0,4%	-62	-0,2%
Utile prima delle imposte	2.034	4,7%	968	2,7%
Imposte sull'esercizio	-445	-1,0%	-266	-0,8%
Utile dell'esercizio	1.588	3,7%	702	2,0%
Portafoglio ordini	30.764		23.286	

RICAVI E ORDINI

In termini di ricavi l'azienda ha fatto segnare un aumento del 23% rispetto al 2016 raggiungendo la cifra record di Euro 43,4 milioni.

L'aumento del fatturato si è verificato in tutti mesi dell'anno ma è risultato più accentuato nel secondo semestre con un +27% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Osservando i singoli mercati è da sottolineare il balzo degli USA con un fatturato che è passato da Euro 1.296 migliaia del 2016 a Euro 3.528 migliaia nel 2017. In incremento anche Regno Unito, Francia e Italia. Questo risultato è riconducibile all'importante livello di portafoglio ordini esistente alla fine del 2016 ed alla ulteriore acquisizione ordini realizzata nell'esercizio 2017.

Il portafoglio ordini alla data del 31 dicembre 2017 ha raggiunto 30.764 migliaia di Euro, in crescita del 32% rispetto a 23.283 migliaia di Euro alla data del 31 dicembre 2016.

UTILE LORDO INDUSTRIALE

L'utile lordo industriale al 31 dicembre 2017 ammonta a 15.905 migliaia di Euro, in incremento del 22% rispetto al 2016; l'incidenza sui ricavi si è mantenuta sostanzialmente stabile con un valore 36,7%.

SPESE DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio in esame la Società ha continuato l'investimento in ricerca e sviluppo avvalendosi anche di collaborazioni con università e enti di ricerca. I progetti hanno riguardato prodotti innovativi ad altissima resistenza per applicazione su motori endotermici con una spesa complessiva di 760 migliaia di Euro. In particolare, nella seconda parte dell'anno si è concluso con successo il progetto di ricerca finanziato dal POR FESR della Regione Emilia Romagna. Il progetto, portato avanti in collaborazione con i centri di ricerca legati alle

Università di Bologna e di Modena e Reggio Emilia, ha permesso alla Società di sviluppare conoscenze in materia di progettazione e produzione di viti ad altissima resistenza. I costi capitalizzati nell'anno a fronte di tali progetti ammontano a Euro 465 migliaia.

SPESE COMMERCIALI DI VENDITA

Le spese commerciali di vendita nell'esercizio sono state complessivamente pari a 2.428 migliaia di Euro rispetto a 1.875 migliaia di Euro nell'esercizio 2016. L'incidenza sui ricavi risulta solo in leggero aumento passando dal 5,3% del 2016 al 5,6% del 2017. L'aumento in valore assoluto è principalmente da imputarsi all'incremento dei costi dei trasporti sulle vendite, voce direttamente legata all'incremento del volume d'affari. In incremento anche i costi del personale commerciale con l'ingresso da ottobre del direttore commerciale.

SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE

I costi generali ed amministrativi dell'esercizio sono stati complessivamente pari a Euro 7.786 migliaia, in aumento rispetto ai costi sostenuti nell'esercizio 2016 che sono stati pari a Euro 7.167 migliaia; l'incremento dei ricavi ha determinato la minor incidenza di tale voce che passa da 20,4% del 2016 a 17,9% dell'esercizio in esame. Le principali voci di costo con valori assoluti in aumento sono il personale indiretto, il cui dettaglio viene esposto nell'apposita sezione di tale relazione, le manutenzioni sugli impianti non produttivi e le consulenze.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo dell'esercizio ammonta a 4.931 migliaia di Euro e risulta pari all'11,4% dei ricavi, in aumento sia in termini quantitativi che percentuali rispetto al risultato ottenuto nell'esercizio precedente. In particolare l'aumento è stato pari a Euro 1.452 migliaia mentre l'incidenza sui ricavi è migliorata dell'1,5%. Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi classificabili come "non ricorrenti" per 266 migliaia di Euro, si tratta di spese relative alla festa organizzata per i 50 anni di attività dell'azienda e di costi per un incentivo di lungo termine riconosciuto ad un dirigente. Escludendo tali costi si può calcolare un EBITDA "adjusted" pari a 5.197 migliaia di Euro corrispondente al 12,0% dei ricavi.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti dell'esercizio risultano in aumento rispetto all'anno precedente come diretta conseguenza del notevole volume di investimenti messo in atto dall'azienda sia nel 2017 che negli anni precedenti, si rimanda all'opposita sezione di tale relazione per maggiori dettagli. Gli importi fatti registrare negli esercizi 2016 e 2017 sono, rispettivamente, pari a 2.448 e 2.744 migliaia di Euro.

UTILE OPERATIVO (EBIT)

L'utile operativo dell'esercizio ammonta a Euro 2.187 migliaia e risulta pari al 5% dei ricavi, in aumento sia in termini quantitativi che percentuali rispetto al risultato ottenuto nell'esercizio precedente quando è stato pari a Euro 1.030 migliaia, corrispondente al 2,9% dei ricavi.

UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE

L'utile prima delle imposte dell'esercizio è stato pari a Euro 2.034 migliaia contro Euro 968 migliaia nell'esercizio 2016.

UTILE DELL'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 1.588 migliaia ed è pari al 3,7% dei ricavi, rispetto a Euro 702 migliaia dell'esercizio 2016 (2% dei ricavi); il dato tiene conto di imposte per Euro 455 migliaia (Euro 266 migliaia nel 2016).

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

migliaia di Euro	2017		2016	
	importi	%	importi	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	13.076	70,4%	11.546	65,5%
Rimanenze	7.215	38,9%	5.442	30,9%
Debiti commerciali e acconti da clienti	-9.985	-53,8%	-7.365	-41,8%
Altri al netto	-2.984	-16,1%	-2.443	-13,9%
Capitale netto di funzionamento	7.322	39,4%	7.181	40,8%
Immobilizzazioni materiali	10.782	58,1%	10.197	57,9%
Immobilizzazioni immateriali	796	4,3%	533	3,0%
Immobilizzazioni finanziarie	26	0,1%	1	0,0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	847	4,6%	1.036	5,9%
Capitale fisso	12.452	67,1%	11.767	66,8%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	-1.208	-6,5%	-1.331	-7,6%
Capitale investito netto	18.566	100,0%	17.617	100,0%
Posizione finanziaria netta (A)	-5.386	-29,0%	-5.580	-31,7%
Patrimonio netto (B)	-13.179	-71,0%	-12.037	-68,3%
Totale fonti di finanziamento (B+A)	-18.566	-100,0%	-17.616	-100,0%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2017 è di 18.566 migliaia di Euro, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2016 pari 17.616 migliaia di Euro.

L'incremento del capitale investito netto è legato principalmente alla crescita del capitale netto di funzionamento ma soprattutto a quella del capitale fisso.

Il primo passa da 7.181 migliaia di Euro di fine 2016 a 7.322 migliaia di Euro di fine 2017, le variazioni principali sono dovute allo sviluppo del fatturato che spinge la crescita di crediti e debiti commerciali e rende fisiologico l'aumento delle rimanenze.



Il capitale fisso, che è pari a 11.767 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017, contro 12.2452 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016, risente degli investimenti pari a 3.762 migliaia di Euro effettuati in corso d'anno.

Al 31 dicembre 2017 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 5.386 migliaia di Euro, in miglioramento di 194 migliaia di Euro rispetto al dato del 31 dicembre 2016 nonostante il volume di investimenti ricordato in precedenza e la distribuzione di dividendi relativo all'esercizio precedente per 450 migliaia di Euro. Di seguito viene riportata la composizione della posizione finanziaria netta negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016

migliaia di Euro	2017	2016
	importi	importi
A. Cassa	1	1
B. Disponibilità liquide	3.613	411
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	3.614	413
D. Debiti bancari correnti	-6.100	-3.821
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-1.144	-1.338
F. Indebitamento finanziario corrente	-3.630	-4.746
G. Debiti bancari non correnti	-1.756	-833
H. Indebitamento finanziario non corrente	-1.756	-833
I. Posizione finanziaria netta (F+H)	-5.386	-5.580

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società ha effettuato investimenti complessivi per 3.762 migliaia di Euro. In attività materiali l'importo di 3.225 migliaia di Euro è principalmente riconducibile al piano strategico sviluppato nel 2014; in particolare è stata completata l'attivazione di un nuovo centro per la lavorazione meccanica delle viti registro in grado di produrre viti con tolleranze di lavorazione molto precise e di conseguire una più alta produttività.

Sono state poi installate due nuove rullatrici a pettine, rispondenti alle specifiche Industry 4.0, in grado di aumentare la produttività di lavorazione e di estendere la gamma dimensionale delle viti che possono essere rullate all'interno dello stabilimento aziendale, evitando così l'esternalizzazione dell'attività con conseguente miglioramento sia dei costi che dei tempi di attraversamento. Infine è stata ordinata la seconda linea di bonifica a tappeto la cui consegna nel 2018 consentirà di raddoppiare la capacità produttiva del reparto trattamenti termici.

Gli investimenti immateriali ammontano a 537 migliaia di Euro, di tale importo 465 migliaia di Euro sono dovuti alla capitalizzazione delle spese di ricerca, come meglio descritto nella sezione relativa ai costi di ricerca e sviluppo.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie è da sottolineare che l'investimento di 25 migliaia di Euro è dovuto alla costituzione, ad ottobre 2017, di Vimi Fasteners GmbH. La Società, con sede a Rommerskirchen e l'assunzione di un dipendente, ha lo scopo di migliorare il presidio nell'area tedesca al fine di sviluppare ulteriormente il mercato ed i clienti di tale zona.



Si evidenziano di seguito alcuni indicatori di risultato elaborati tenendo conto dell'attività esercitata dalla Società e del suo mercato di riferimento:

INDICI DI REDDITIVA'

		2017	2016
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,05	0,03
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,12	0,06
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,12	0,06
Incidenza gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	0,73	0,68
EBITDA		4.931	3.479
EBIT		2.187	1.030

Praticamente tutti gli indici di redditività mostrati risultano in miglioramento, in particolare il ROS risente del balzo sia dell'utile operativo che dei ricavi, anche il ROI beneficia dell'incremento della redditività operativa mentre la crescita del capitale investito incide in modo proporzionalmente inferiore. Per il ROE l'effetto dell'aumento del patrimonio netto è più che bilanciato dall'incremento dell'utile netto. L'incidenza della gestione extra-caratteristica aumenta leggermente per il maggior livello di oneri finanziari e di imposte; per EBITDA e EBIT si rimanda alle precedenti sezioni.

INDICI FINANZIARI

		2017	2016
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,20	1,18
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,85	0,82
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,41	1,46

I due indici di liquidità calcolati, Current e Quick ratio mostrano una sostanziale stabilità essendo cresciute, per effetto del maggior volume delle vendite, sia le attività che le passività correnti. Il miglioramento del Leverage si deve invece all'aumento del Patrimonio netto ed al concomitante calo della Posizione finanziaria netta.



INDICI GESTIONALI

		2017	2016
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	96	89
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	111	112
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	132	123
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,68	3,43
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	1,14	1,12

L'aumento del livello di stock di fine 2017 rispetto al dato di fine anno precedente risulta essere più che proporzionale rispetto all'incremento del volume di affari determinando il calo della rotazione di magazzino. Stabile è il livello dei crediti rispetto ai ricavi mentre si evidenzia un miglioramento, con effetto sulla Posizione finanziaria netta, della durata dei debiti commerciali. Il rendimento del personale nel corso del 2017 è migliorato mentre è da rilevare come, in entrambe gli esercizi, il Patrimonio netto superi il valore delle immobilizzazioni.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- spese di ricerca e sviluppo: racchiudono, per destinazione, i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti; comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali usati per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con la Società;



65

- spese commerciali di vendita: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- spese generali ed amministrative: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio tutto il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze, le utenze non produttive, le spese societarie;

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: ricavi, utile operativo, proventi ed oneri finanziari, utile prima delle imposte, imposte e utile dell'esercizio.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

La Società pone la più grande attenzione alla corretta gestione delle risorse umane, investendo con continuità nella loro crescita professionale ed adottando un modello organizzativo ad elevata intensità di coinvolgimento ed un sistema premiante basato sulla rilevazione e valutazione delle performance e delle competenze acquisite dai singoli.

Il personale direttamente assunto dalla Società al 31 dicembre 2017 è pari a 189 unità (contro 184 unità alla data del 31 dicembre 2016), di cui circa il 33% dei dipendenti con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	31.12.2017	31.12.2016
Dirigenti	6	2
Impiegati	57	58
Operai	126	124
Totale	189	184

Per completare l'analisi occorre considerare il personale somministrato così come risulta dalla seguente tabella:

	31.12.2017	31.12.2016
Operai somministrati	39	21

Il costo del lavoro nell'esercizio ammonta a 11.795 migliaia di Euro, in crescita rispetto alle 10.274 migliaia dell'esercizio precedente, per effetto dell'incremento

dell'organico sopra indicato. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 27,2% nel 2017, contro il 29,2% del 2016.

Va menzionato l'inserimento, nella seconda parte dell'anno, di due figure chiave come il Direttore Commerciale e il Responsabile del Personale.

In tema di relazioni industriali viene confermato il continuo rapporto con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali, che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha rinnovato in febbraio 2017 la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica BS/OHSAS 18001/2007, in adempimento anche a quanto previsto dall'art. 30 del D.lgs. 81/08.

Nel corso del 2017 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Nel corso del 2017 la Società ha erogato corsi di formazione in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e di sviluppo di competenze, così come richiesto dalla legislazione vigente e dalle proprie procedure interne, per un totale di 83,35 ore-docenza, corrispondenti a 535,3 ore-lavoratori.

La Società ha espletato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi attinenti alle problematiche del personale e della sicurezza per un importo pari a 135 migliaia di Euro.

I processi di produzione che si svolgono nel sito industriale dislocato presso la sede della Società, sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; la Società, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Società, che nel corso del 2017 ha rinnovato la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2004, è impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico.

Non sono stati causati danni ambientali e non sono pervenute lamentele da parti esterne interessate.

RAPPORTI CON IMPRESE APPARTENENTI AL GRUPPO

Nel corso dell'esercizio 2017, la Società ha intrattenuto rapporti sia con Finregg, S.p.a., Società controllante e soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sia con la propria Società controllata Vimi Fasteners GmbH, Società con sede in Germania, sia con le seguenti società, che erano anch'esse assoggettate alla direzione e coordinamento di Finregg S.p.a.:

 67

- Comer Industries SpA, con sede in Milano;
- Comer Industries Components s.r.l. a socio unico, con sede in Cavriago (RE);
- Comer Industries Inc., Società con sede negli Stati Uniti d'America;
- Comer Industries GmbH, Società con sede in Germania.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

Si precisa peraltro che da febbraio 2017 Finregg S.p.a. ha cessato il controllo delle sopraelencate Società e dalla medesima data è altresì cessata la direzione ed il coordinamento esercitata da Finregg S.p.a. nei confronti delle suelencate Società. Conseguentemente, a partire dal mese di marzo 2017, dette Società non sono più classificabili parti correlate della Società.

SEDE ED UNITÀ LOCALI

La Società svolge la propria attività presso lo stabilimento sito a Novellara (RE) in via Labriola 19.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Non si segnalano posizioni o transazioni significative derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2017.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come riportato nell'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione la Società ha deciso di quotarsi sul mercato azionario AIM Italia. Il progetto ha avuto inizio e sono stati individuati i professionisti che coadiuveranno la Società in tale operazione quali il NOMAD, l'advisor finanziario, l'advisor legale, l'advisor fiscale e la Società di revisione contabile.

Allo scopo di aumentare la propria dimensione la Società ha deciso di valutare possibili acquisizioni di aziende sinergiche al proprio business, a tal proposito è in corso una trattativa per l'acquisizione di un'azienda italiana anch'essa produttrice di fasteners.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il positivo trend di mercato di fine 2017 si è confermato anche nei primi mesi del 2018, a fine marzo il fatturato ed il portafoglio ordini risultano in incremento del 20% rispetto all'analogo periodo del 2017.

Per queste ragioni la Società prevede per l'esercizio 2018 un significativo miglioramento sia dei ricavi di vendita sia dei risultati economico-finanziari.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA



La Società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- Il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici.
- rischio di processo: la Società possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione contabile effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.
- Rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- Rischio di mercato, nel dettaglio:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società a strumenti finanziari che generano interessi;
 - c) Rischio di prezzo, dovuto a variazione della quotazione di commodity.

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario e l'esposizione ai rischi sopra richiamati sono diffusamente commentati nella sezione "Gestione del rischio finanziario" nelle note illustrative ai prospetti contabili.

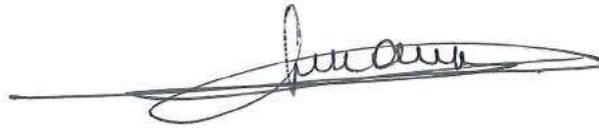


PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Si propone di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 di 1.588 migliaia di Euro come segue:

- Euro 79 migliaia, pari alla quota di legge, alla Riserva Legale;
- Euro 1.059 migliaia alla Riserva Straordinaria;
- Euro 450 migliaia agli Azionisti, con l'attribuzione di un dividendo di 6,42857 centesimi di euro per azione.

Si propone inoltre di riclassificare alla Riserva Straordinaria l'importo della Riserva utili su cambi, pari a Euro 12 migliaia, non essendo più tale riserva necessaria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2426 Cod. Civ..

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca', is written over a horizontal line.

Vimi Fasteners S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

In relazione alla prospettata operazione di ammissione a quotazione sul Mercato AIM di azioni ordinarie della Vimi Fasteners S.p.A., il bilancio d'esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Le note illustrative al bilancio illustrano gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed includono le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società ;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 14 maggio 2018

EY S.p.A.



Gianluca Focaccia
(Socio)

VIMI FASTENERS S.P.A.

Con sede in Novellara (RE), Via Labriola n. 19

Capitale Sociale Euro 7.000.000,00 - Interamente versato

Iscrizione presso il Registro Imprese di Reggio Emilia e Cod. Fisc. n. 01879740353

Repertorio Economico Amministrativo n. RE 231498

(Società soggetta a direzione e coordinamento di Finregg s.p.a.)

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2017**

**

Signori Azionisti,

questa relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria da noi svolta, ai sensi dell'art. 2403 C.C., nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, poiché l'attribuzione della funzione di revisione legale, con delibera dell'assemblea soci in data 29/04/2016, è stata affidata alla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa, chiamata a svolgere le funzioni di cui all'art. 2409 bis del Codice civile e art. 14 del D.Lgs.39/2010.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto dalla società per la prima volta adottando i Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il documento presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposto in conformità ai medesimi principi. Inoltre, trattandosi del primo bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali, la nota illustrativa da adeguata informativa degli effetti della transizione agli IFRS adottati dalla Unione Europea.

Il progetto di bilancio, composto dal prospetto della situazione patrimoniale, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative, scortato altresì dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 1.588 migliaia e si riassume nei seguenti valori (espressi in migliaia di Euro):

Attività	37.580
Passività	24.401
Patrimonio netto (escluso il risultato dell'esercizio)	11.591
Risultato d'esercizio	1.588

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori (*espressi in migliaia di Euro*):

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	43.385
Costi della produzione (costi non finanziari)	41.199
	2.186
<i>Differenza</i>	
Proventi e oneri finanziari	-152
Risultato prima delle imposte	2.034
Imposte sul reddito	446
Risultato d'esercizio	1.588

Avuto riguardo alla generale conformità alla legge della forma e del contenuto del bilancio, possiamo attestare che lo schema di stato patrimoniale è conforme al contenuto minimo richiesto dagli IAS-IFRS e dal codice civile, ed espone correttamente le attività e le passività sulla base del ciclo operativo, utilizzando la distinzione correnti/non correnti; il conto economico mostra le voci separate con sufficiente livello di dettaglio, distinguendo i costi in base alla loro natura; il Rendiconto Finanziario riporta separatamente i flussi finanziari delle tre aree

gestionali dell'impresa come richiesto dallo IAS 7; la Nota illustrativa è completa e fornisce ampi dettagli circa la composizione delle singole voci in esame.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e di ampliamento, mentre abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di sviluppo per € 465 (K euro).

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale valori a titolo di avviamento.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando:

- le risultanze dell'attività da noi svolta,
- la relazione di certificazione, che ci è stato anticipato sarà priva di rilievi, in via di redazione da parte della società di revisione, in cui si attesta che il bilancio d'esercizio di Vimi Fasteners S.p.A. al 31.12.2017 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, pertanto, il medesimo è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società,

il collegio propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli Amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, così come proposto dagli amministratori nella Relazione sulla gestione.

NOVELLARA (RE), 30 APRILE 2018

AVV. GAETANO SIGNORIELLO (PRESIDENTE)

DOTT. GIANNI TANTURLI (SINDACO)

DOTT. MICHELE CORRADINI (SINDACO)